

POVERTÀ' E SFIDE EDUCATIVE: costruire opportunità tra le difficoltà

Rapporto 2024 sulle povertà nella Diocesi di Firenze



A cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Firenze
in collaborazione con il Dipartimento di scienze Politiche e Sociali
dell'Università di Firenze



Povertà e Sfide Educative: Costruire Opportunità tra Le Difficoltà

*Rapporto 2024 sulle povertà nella Diocesi di Firenze
a Cura di Margherita Fiochi Romagnoli, Osservatorio
Povertà e Risorse di Caritas Firenze.*



Il presente Rapporto è frutto di un lavoro collettivo a cui hanno partecipato i membri dell'Équipe diocesana di Firenze: Riccardo Bonechi (già Direttore Caritas Firenze), Marzio Mori (Direttore Caritas Firenze), Don Fabio Marella (Vice Direttore Caritas Firenze), Luca Orsoni (Coordinatore dei servizi Caritas Firenze), Giuseppe Passaseo e Lucia Cammilli (Referenti Segreteria Caritas Firenze), Federica Santillo (Referente regionale Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Toscana), Alice Bruscella (Referente CDA diocesano), Matilda Gjini (Referente Caritas parrocchiali), Santina Morciano e Sabrina Carbone (Referenti servizio civile, AVS e Progetti Young), Claudia Melli e Isabel Radovani (Referenti Progetti Scuola, PCTO e accoglienza gruppi giovani), Adele Anichini (Referente Comunicazione e Stampa), Francesco Bacci (Facilitatore PIU), i Volontari e Francesco Vedele (Referente Area Minori Fondazione Solidarietà Caritas ETS Firenze).

Coordinamento organizzativo Margherita Fiochi Romagnoli (Referente Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Firenze)

Analisi dei dati Annalisa Tonarelli (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Firenze)

La prefazione è a cura di S.E. Mons. Gherardo Gambelli (Arcivescovo di Firenze)

L'introduzione è a cura di Riccardo Bonechi (già Direttore Caritas Firenze) e del successore in carica Marzio Mori.

Le conclusioni sono a cura di Federica Santillo (Referente Osservatorio Povertà e Risorse Caritas Toscana)

Povert  e Sfide Educative: Costruire Opportunit  tra Le Difficolt 

Rapporto 2024 sulle povert  nella Diocesi di Firenze

INDICE

PREFAZIONE	3
<i>a cura di Mons. Gherardo Gambelli, Arcivescovo di Firenze</i>	
PRESENTAZIONE	4
<i>a cura di Riccardo Bonechi, gi� Direttore della Caritas Diocesana di Firenze</i>	
INTRODUZIONE	6
<i>a cura di Marzio Mori, Direttore della Caritas Diocesana di Firenze</i>	
SINTESI	8
CAPITOLO I :	13
<i>“La povert� in Toscana nel 2023”</i>	
<i>a cura di Margherita Fiochi Romagnoli, Referente Osservatorio Povert� e Risorse Caritas Firenze</i>	
CAPITOLO II :	16
<i>“Analisi dei bisogni e degli Interventi”</i>	
<i>a cura di Annalisa Tonarelli - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Universit� di Firenze</i>	
CAPITOLO III :	32
<i>“Educazione e Inclusione: le azioni di Caritas Firenze contro la povert� educativa”</i>	
<i>a cura di Margherita Fiochi Romagnoli, Referente Osservatorio Povert� e Risorse Caritas Firenze</i>	
CONCLUSIONE	49
<i>a cura di Federica Santillo, Referente regionale Osservatorio Povert� e Risorse Caritas Toscana</i>	

PREFAZIONE

a cura di Monsignor Gherardo Gambelli, Arcivescovo di Firenze

In Africa si dice che ogni volta che viene chiusa una scuola si apre un carcere. Nello stesso senso, Papa Francesco, in un discorso pronunciato ad Abu Dhabi nel febbraio 2019, ebbe a dire che educazione e violenza sono inversamente proporzionali. Il tema dell'emergenza educativa è spesso al centro del dibattito pubblico. L'attenzione della nostra Caritas a questa sfida rappresenta pertanto un gesto profetico, perché va nel senso più autentico di quella vera solidarietà che non è assistenzialismo. Come parroco e come Vescovo mi è capitato molte volte di vedere la bellezza dell'impegno di tanti gruppi che hanno messo al centro la sfida educativa. "Liberare la parola", permettendo soprattutto ai più giovani di mettere a frutto i loro talenti nella scuola e nella società, significa costruire la pace in maniera artigianale. Proprio in questo nostro tempo segnato dallo scandalo delle guerre, siamo tutti chiamati a combattere la tentazione di rassegnarci ad uno scontro di civiltà, sostenendoci a vicenda attraverso alleanze educative nell'impegno per quella cultura dell'incontro che sola potrà garantire il futuro della nostra umanità.

PRESENTAZIONE

A cura di Riccardo Bonechi, glà Direttore Caritas Firenze

Sono stato invitato a scrivere una presentazione a questo bel progetto proprio nel momento in cui, alla fine del mio mandato, lascio il testimone di Direttore della Caritas Diocesana a Marzio Mori. Lo faccio con piacere perché questo Report, a cui ho lavorato nella fase iniziale di impostazione e scelta dei temi da trattare, rappresenta e focalizza un ottimo lavoro di sintesi che ha analizzato e concretizzato numerose iniziative rivolte ai territori di riferimento della Diocesi fiorentina.

Un grazie va alla Dottoressa Margherita Fiochi Romagnoli per la sua competenza, energia e volontà, arricchite da una notevole preparazione universitaria e soprattutto, direi, anche alla sua passione per essersi immersa nel mondo Caritas con la freschezza e con iniziative creative, in linea con una Chiesa in uscita. Il mio ringraziamento si estende a tutta l'equipe diocesana, iniziando dai tanti giovani che si sono adoperati come una squadra coesa per il raggiungimento di questo importante lavoro su tanti livelli.

Non posso certo dimenticare la piena collaborazione dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, a cominciare dalla Professoressa Annalisa Tonarelli e dai suoi collaboratori, per l'impegno profuso e la vicinanza al mondo Caritas. Il report sottolinea in modo chiaro e inequivocabile l'importanza dei dati che emergono dai nostri Centri d'Ascolto, disseminati in molte parrocchie della Diocesi, e soprattutto delle varie iniziative sostenute anche dai Fondi 8 per mille diocesani.

Vale la pena di ricordare il ruolo fondamentale della formazione continua di tutti i referenti vicariali e dei tanti volontari, per una creatività che non deve mai cessare di stimolare nuovi traguardi, affinché la Chiesa e la Caritas possano restare vicine agli ultimi, con il continuo coinvolgimento dei giovani, che rappresentano un futuro che inizia già oggi.

I dati che emergono implicano nuove sfide e nuove iniziative che dovranno coinvolgere tutto il mondo del Welfare, proseguendo nel coinvolgimento di tutte le forze del volontariato, affinché "fare rete" possa essere sempre più uno strumento di una Chiesa e di una Caritas aperta a tutti, per essere veramente *Fratelli Tutti*.

Infine, un augurio a tutti quanti, perché la ricchezza dell'indispensabile lavoro dell'Osservatorio delle Risorse e Povertà possa rappresentare una guida per il prossimo e immediato futuro, con la certezza che il ruolo di Caritas possa traghettare da alcuni gesti assistenziali a una piena coscienza di presa in carico di ogni persona che incontreremo sul nostro cammino.

INTRODUZIONE

A cura di Marzio Mori, Direttore di Caritas Firenze

Il Rapporto sulla Povertà Educativa 2024 nasce dalla volontà di analizzare e comprendere le radici di un fenomeno che non solo limita le opportunità di sviluppo individuale, ma mina anche la coesione sociale e il futuro delle nostre comunità. In questo percorso, fondamentale è stato il contributo dell'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas diocesana di Firenze, unito all'analisi rigorosa dell'Università degli Studi di Firenze e al meticoloso lavoro di raccolta svolto dai Centri di Ascolto della nostra città. Desidero esprimere la mia gratitudine anche a Riccardo Bonechi, il cui impegno e visione pastorale hanno lasciato un'eredità di capitale umano e spirituale di inestimabile valore. Nel nostro lavoro, oltre alla consapevolezza del contesto quotidiano in cui Caritas si trova ad operare per rispondere alle esigenze del prossimo, abbiamo voluto tracciare un cammino fatto di proposte e misure concrete per contrastare la povertà educativa. È una sfida complessa e articolata, che richiede approcci innovativi e una rete di collaborazioni trasversali. In questa prospettiva, crediamo fortemente nel valore dello sport come risorsa di aggregazione e inclusione, così come nelle attività culturali e nelle iniziative extracurricolari. Gli sforzi profusi nei progetti di doposcuola e nelle attività ricreative, volti a stimolare la curiosità, il desiderio di apprendere e la crescita personale, si sono rivelati strumenti preziosi per sostenere i giovani che, per varie ragioni, hanno incontrato ostacoli nel proprio percorso scolastico. Attraverso questo Rapporto, ci impegniamo a continuare a costruire percorsi di supporto che non solo rispondano alle necessità materiali, ma sappiano anche nutrire lo spirito e il potenziale di ogni ragazzo e ragazza. Con uno sguardo rivolto al futuro, confidiamo che il nostro lavoro possa essere uno strumento di riflessione e un incoraggiamento all'azione condivisa contro ogni forma di disuguaglianza educativa.



Al centro Mons. Gherardo Gambelli Arcivescovo di Firenze, a sinistra Riccardo Bonechi, già Direttore di Caritas Firenze, a destra Marzio Mori, Direttore di Caritas Firenze

Nel 2023, la povertà in Toscana si presenta come un problema complesso e multiforme, risultato di trasformazioni rapide nel tessuto sociale ed economico della regione. Tradizionalmente considerata un'area con un alto standard di vita, la Toscana sta ora affrontando nuove vulnerabilità che vanno oltre la semplice mancanza di lavoro o reddito insufficiente. La povertà si manifesta in varie forme: precarietà abitativa, difficoltà di accesso ai servizi essenziali e isolamento sociale e culturale.

Secondo l'IRPET, il contesto post-pandemico ha portato a un incremento della precarietà lavorativa, colpendo in particolare giovani e donne. La "nuova povertà" non riguarda solo chi vive sotto la soglia di povertà assoluta, ma include anche lavoratori che, pur avendo un impiego, faticano a sostenere le spese quotidiane. L'aumento dei costi dei beni di prima necessità ha ampliato il numero di famiglie vulnerabili.

Un'indagine condotta su famiglie toscane ha mostrato che molte sono costrette a rinunciare a beni e servizi significativi per la qualità

della vita, come viaggi, ristorazione e materiali scolastici, con il 31% delle famiglie che riduce le spese per l'istruzione e la cultura. Questo ha provocato un incremento della povertà educativa, che limita le opportunità dei giovani, minacciando la mobilità sociale.

Anche la povertà intergenerazionale è preoccupante: circa il 30% degli over 75 vive in condizioni economiche difficili, spesso in isolamento. Al contempo, i giovani sono sempre più esposti a lavori precari e poco retribuiti. In sintesi, la povertà in Toscana è una realtà multidimensionale, che impatta in modo significativo la qualità della vita di diverse fasce della popolazione

L'analisi dei dati provenienti dai Centri di Ascolto di Caritas Firenze nel 2023

L'analisi dei dati provenienti dai Centri d'Ascolto della Caritas di Firenze per l'anno 2023 evidenzia alcune dinamiche interessanti e significative nel contesto della povertà e dell'assistenza sociale post-pandemia.

Nel 2023, il numero di persone che

hanno richiesto assistenza si è ridotto del 2% rispetto all'anno precedente, stabilizzandosi a 9.151 utenti. Questo segna una lieve flessione dopo l'aumento rilevante del 26% tra il 2021 e il 2022. Tuttavia, rispetto al 2019, si osserva un incremento complessivo del 32%, segno di un impoverimento generale e di un crescente numero di persone che si rivolgono alla Caritas.

Un fenomeno emerso in maniera chiara è l'effetto di "intrappolamento" per gli utenti già presenti nel sistema assistenziale prima del 2020 o entrati durante il Covid. Se, da un lato, il numero di nuovi ingressi è aumentato del 22%, dall'altro lato è cresciuto anche quello degli utenti presenti da oltre due anni (+34%), indicando difficoltà ad uscire dalla povertà.

Il profilo socio-anagrafico:

Genere: Si nota un significativo aumento delle donne richiedenti assistenza, che ora rappresentano il 54,5% del totale, un cambiamento sostanziale rispetto al 49,6% del 2019. Nel 2023, mentre il numero delle donne è cresciuto del 7%, quello degli uomini è diminuito del 10%. Questo cambiamento sembra essere influenzato dalla ripresa del mercato del lavoro in settori

tradizionalmente maschili, come l'edilizia.

Età: i dati mostrano uno spostamento verso fasce di età più giovani, con un incremento del 64% nella fascia 18-25 anni. Questo evidenzia come siano soprattutto i giovani adulti, spesso con responsabilità familiari, a trovarsi in situazioni di disagio economico.

Stato civile: Il 41% degli utenti è coniugato, e la maggior parte di questi rappresenta famiglie con figli. Questo dato è cresciuto dal 2019, specialmente tra gli italiani, suggerendo un aggravamento delle condizioni economiche per le famiglie.

Condizione abitativa: Si registra un aumento del numero di persone che vivono in appartamenti in affitto, passati dal 19,3% del 2019 al 26,2% nel 2023, indicando una maggiore pressione sul mercato abitativo.

La percentuale di utenti occupati è cresciuta del 19% nell'ultimo anno e dell'85,2% dal 2019. Questo trend segnala una crescita dei "working poor," cioè persone che, pur avendo un lavoro, non riescono a soddisfare le necessità economiche proprie e della famiglia, riflettendo il deterioramento della qualità del lavoro disponibile.

Il reddito insufficiente è il problema

prevalente tra gli utenti. Dal 2019, questo problema è quasi raddoppiato, interessando in particolare le donne. Sebbene si osservi una flessione del 17% rispetto al 2022, il problema rimane pressante. Anche la povertà estrema e la disoccupazione continuano a rappresentare sfide significative, in crescita rispetto al 2019.

L'indagine conferma che, sebbene ci siano segnali di ripresa e normalizzazione, il contesto rimane difficile. Le difficoltà economiche continuano a colpire specialmente le famiglie e i giovani adulti, con una presenza crescente di persone che, pur lavorando, non riescono a uscire dalla condizione di bisogno. La sfida per il futuro sarà quindi non solo supportare le persone in difficoltà ma anche trovare soluzioni per affrontare.

L'emergenza abitativa a Firenze è diventata un problema strutturale e sempre più urgente, estendendosi oltre le categorie tradizionalmente vulnerabili e coinvolgendo anche lavoratori, pensionati e giovani studenti. A causa dei costi elevati degli affitti, che possono raggiungere gli 800€ mensili per un monocale, molti residenti si trovano a rischio di precarietà abitativa e sfratti, con circa 120

famiglie che ogni mese subiscono uno sfratto esecutivo. La Caritas, in collaborazione con la Fondazione Solidarietà Caritas, sta già operando nel campo dell'housing sociale per sostenere le famiglie in difficoltà e ha avviato progetti per calmierare i costi delle abitazioni per studenti fuori sede. Tuttavia, rimane fondamentale l'impegno congiunto e costante di tutti gli attori coinvolti, per affrontare in modo organico e duraturo questa sfida abitativa.

La povertà educativa: una sfida urgente e trasversale

La povertà educativa rappresenta una delle sfide più critiche della società contemporanea. Il Rapporto di Save The Children del 2022 evidenzia alcuni dati allarmanti; solo il 13,5% dei bambini sotto i tre anni ha avuto accesso all'asilo nido. Alcuni fattori come la Pandemia da Covid-19 e i conflitti armati in molte parti del mondo hanno profondamente aggravato la situazione, fungendo da amplificatore delle disuguaglianze già esistenti.

Ad oggi, il fenomeno non coinvolge solo le famiglie in povertà assoluta, ma anche quelle appartenenti alla categoria delle "Working Poor", ovvero famiglie che pur lavorando faticano a coprire tutte le spese.

L'impegno nella prevenzione della povertà educativa è da sempre una priorità della Diocesi di Firenze.

Un ruolo essenziale nelle attività di contrasto è ricoperto dalle Caritas Parrocchiali che rappresentano un punto di riferimento importante per le famiglie, soprattutto per quelle che vivono in condizioni di fragilità economica e sociale.

In risposta all'aumento dei bisogni educativi, Caritas Firenze ha avviato nel 2023 un percorso formativo per i volontari con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi. Iniziative di questa portata sono fondamentali per costruire un futuro in cui l'educazione diventi un diritto garantito a tutti, senza lasciare indietro nessuno.

Un ruolo fondamentale di contrasto alla povertà educativa è rivestito anche dalle iniziative Young Caritas. Parlare di Young Caritas significa parlare di un processo con l'obiettivo di rendere Caritas un luogo sempre più "dei giovani" e per i giovani. Nello specifico, la Young Caritas di Firenze si articola nell'Ufficio Scuola, nei Progetti Young, AVS e Servizio Civile.

-L'ufficio Scuola risponde ad una esigenza pedagogica cruciale: preparare le nuove generazioni a

comprendere e affrontare le sfide della società contemporanea. Questa missione viene perseguita attraverso un approccio educativo dinamico, che coinvolge direttamente le scuole di ogni ordine e grado, affrontando tematiche di rilevanza globale. Nell'a.a. 2023/2024 è nato il progetto "Alla scoperta di Caritas" con l'obiettivo di mettere in relazione gli studenti con le Caritas Parrocchiali locali, permettendo ai ragazzi di avvicinarsi concretamente ai bisogni della comunità.

-AVS e Progetti Young coinvolgono i giovani tra i 18 e i 30 anni in attività di solidarietà e volontariato, offrendo un'esperienza formativa e trasformativa. I giovani vengono coinvolti in attività di servizio in strutture di Fondazione Solidarietà Caritas ETS e di supporto alle Caritas Parrocchiali. Ogni percorso formativo è strutturato per offrire momenti di crescita individuale, accompagnati da esperienze di gruppo, favorendo così la cooperazione e il senso di appartenenza. Una parte consistente dei giovani coinvolti in questi progetti, Young e AVS, appartiene alla categoria dei "N.E.E.T" (Not in Education, Employment or Training).

Tali progetti si pongono pertanto anche l'obiettivo di fornire supporto nell'acquisizione di competenze utili per il reinserimento nel mondo della formazione e del lavoro.

In conclusione possiamo affermare che la povertà educativa rappresenta una delle più urgenti sfide per lo sviluppo equo della nostra società. Nonostante i significativi sforzi compiuti, una porzione consistente della popolazione giovanile continua a trovarsi esclusa da opportunità formative adeguate, in particolare nella fascia d'età tra i 16 e i 18 anni. Questi giovani si trovano bloccati in una "Zona Grigia" in cui le politiche educative e quelle lavorative non si intersecano, privandoli del supporto necessario per affrontare la transizione tra il mondo scolastico e quello professionale.

Per affrontare con successo questa sfida è necessario promuovere un intervento coordinato tra istituzioni educative e politiche del lavoro.

Investire nei giovani non significa solo garantire loro migliori opportunità, ma è un passo decisivo per interrompere il ciclo intergenerazionale di povertà economica e sociale che continua a colpire molte famiglie.

La povertà in Toscana nel 2023

*A cura di Margherita Fiochi Romagnoli, Referente Osservatorio
Povertà Caritas Firenze*

La povertà in Toscana

La povertà in Toscana nel 2023 rappresenta una sfida complessa e articolata, frutto di una rapida trasformazione del tessuto sociale ed economico della Regione. Tradizionalmente considerata una delle aree con un alto standard di vita, la Toscana ha visto negli ultimi anni l'emergere di nuove forme di vulnerabilità che vanno oltre la semplice mancanza di occupazione o reddito insufficiente. La povertà oggi si manifesta attraverso molteplici fattori: precarietà abitativa, difficoltà di accesso ai servizi essenziali, isolamento sociale e culturale. Secondo i dati più recenti forniti da IRPET, il contesto post-pandemico ha segnato un cambiamento significativo. Sebbene il tasso di disoccupazione sia rimasto sostanzialmente stabile, si è verificato un incremento dei lavoratori in condizioni di precarietà, con giovani e donne tra i più colpiti. La "nuova povertà" in Toscana non riguarda più soltanto chi vive sotto la soglia di povertà assoluta, ma

include anche coloro che, pur avendo un lavoro, non riescono a sostenere le spese quotidiane, come evidenziato dal Rapporto dell'Osservatorio Sociale Regionale.¹ Una delle principali cause di questa situazione è l'aumento dei costi dei beni di prima necessità, che ha contribuito all'ampliamento della fascia di famiglie vulnerabili. Un'indagine IRPET,² condotta nel maggio 2023 su un campione di circa 1500 famiglie toscane, ha rivelato che molte di esse sono state costrette a rinunciare a beni e servizi considerati non essenziali, ma comunque significativi per la qualità della vita. Il 37% delle famiglie ha ridotto le spese per viaggi e gite, mentre il 33% ha tagliato le spese per la ristorazione e il tempo libero. Preoccupante anche la rinuncia all'acquisto di materiali legati all'istruzione e alla cultura: il 31% delle famiglie ha ridotto le spese per cartoleria, libri e università, mentre il 26% ha dovuto rinunciare agli acquisti di abbigliamento e calzature.

TABELLA 1: strategia principale per affrontare l'aumento dei prezzi 2023

BENI E SERVIZI	RIDURRE IL CONSUMO	CERCARE PREZZI PIU' CONVENIENTI	RINUNCIARE AL CONSUMO
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCHI	20%	61%	1%
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITA', GAS	53%	24%	0%
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	32%	25%	26%
MOBILI, ARTICOLI PER LA CASA	28%	20%	35%
RISTORAZIONE E TEMPO LIBERO	28%	16%	33%
CARTOLERIA, LIBRI, SCUOLA E UNIVERSITA'	9%	12%	31%
GITE E VIAGGI	22%	19%	37%

Un aspetto particolarmente allarmante è l'aumento della povertà educativa, che sta colpendo un numero crescente di bambini e giovani. Secondo il Rapporto sulle povertà di Caritas Toscana,³ molte famiglie hanno richiesto aiuti per affrontare le spese scolastiche, come l'acquisto di libri di testo e materiali didattici. In Toscana oltre il 13,8% dei giovani tra i quindici e i ventinove anni non studiano e non lavorano, né partecipano ad attività di formazione, si tratta dei cosiddetti "NEET".⁴ Questo fenomeno ha conseguenze gravi non solo sul percorso formativo dei giovani, ma

anche sulle loro future opportunità, innescando un circolo vizioso che rischia di comprometterne la mobilità sociale. Un'analisi della povertà educativa non può non prendere in considerazione la condizione dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA). I MSNA sono cittadini di stati non appartenenti all'Unione Europea, di età inferiore ai 18 anni che si trovano per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privi di assistenza e rappresentanza legale (art 2 d.lgs. n 142/2015). Il numero di arrivi in Italia raggiunge un numero record nel 2023, con una presenza di 23.226 minori.

Secondo gli ultimi dati ministeriali aggiornati al 9 febbraio 2024, in Toscana sono 1.021 contro gli 880 di giugno 2023, la maggior parte ha 17 anni e proviene dall' Ucraina. In una ricerca sui MSNA a Firenze di nazionalità Tunisina nel 2023,⁵ sono stati analizzati due fattori predittivi di esclusione sociale: vulnerabilità e devianza. La ricerca ha evidenziato che il 56% del campione ha valori di vulnerabilità e devianza superiori a 5 (in una scala da 0 a 8 punti), indicando che una elevata vulnerabilità è correlata a un elevato rischio di devianza. I risultati di questa ricerca dimostrano come queste generazioni di giovani migranti siano esposte più che mai ad un elevato rischio di fallimento educativo e personale. La povertà intergenerazionale è un'altra componente significativa del quadro attuale. Da un lato, gli anziani, in particolare coloro che vivono soli, sono tra i gruppi più vulnerabili: circa il 30% degli over 75 in Toscana dispone di un reddito insufficiente per coprire le necessità di base, spesso accompagnato da una condizione di isolamento sociale. Dall'altro, la povertà giovanile emerge come una delle questioni più pressanti, con giovani sempre più esposti a lavori

precari e scarsamente retribuiti, che non garantiscono la stabilità necessaria per affrontare le spese quotidiane o costruire un futuro solido. In sintesi, la povertà in Toscana nel 2023 non è più una condizione unidimensionale legata esclusivamente alla mancanza di lavoro o reddito. Si tratta di una realtà in continua evoluzione, caratterizzata da precarietà diffusa e da un impatto significativo sulla qualità della vita delle famiglie, dei giovani e degli anziani.

Note:

1 . Osservatorio Sociale Regionale della Toscana; *Settimo Rapporto sulle povertà e l'inclusione sociale in Toscana, 2023*

2. Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana, 2023

3 . Oltre. Sguardi di futuro, *Rapporto 2024 sulle povertà nelle Diocesi Toscane. Caritas Toscana*

4 . OXFAM Italia, settembre 2023

5 . Francesco Vedele. *I Minori Stranieri Non Accompagnati tunisini a Firenze, Tesi di Laurea 2023.*

Analisi dei dati dei Centri di Ascolto nel 2023

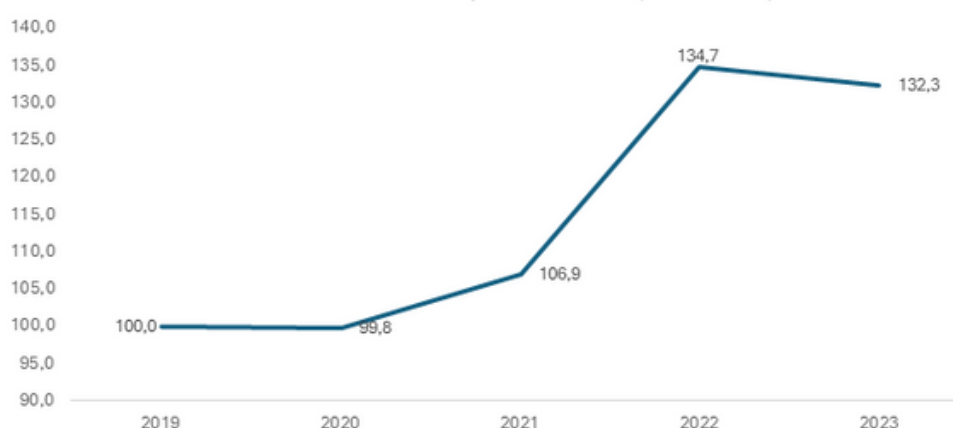
A cura di Annalisa Tonarelli - Dipartimento di Scienze Politiche e sociali, Università di Firenze

Il profilo socio anagrafico delle persone ascoltate

Nel corso del 2023 si sono presentate ai Centri d'Ascolto della Caritas diocesana di Firenze 9.151 persone. Si tratta di un dato che mette fine al trend di forte crescita innescato dalla pandemia che aveva visto un incremento di 7 punti percentuali tra il 2020 e il 2021 e del 26% tra il 2021 e il 2022. Rispetto all'anno precedente si assiste infatti a una flessione di poco meno di 2 punti che tuttavia non mette in discussione la forte progressione, pari a 32 punti, del numero delle persone accolte rispetto al 2019.¹ Come era già stato messo in evidenza nei precedenti report, la pandemia ha comportato

un incremento numerico delle situazioni di povertà ma soprattutto ha contribuito a congelare le chances di uscita da questa condizione per molti individui entrati nel circuito assistenziale prima del 2020 o negli anni dell'emergenza Covid. A questo proposito il *Grafico 2* consente di evidenziare come, rispetto al 2019 siano aumentate, in livello assoluto, tutte le componenti, ovvero: quella delle persone entrate per la prima volta all'interno del circuito assistenziale nell'anno in corso; quella delle persone intercettate nell'anno precedente; quella delle persone presenti negli archivi da oltre due anni.

Gra.1 Incremento rispetto al 2019 (2019=100)

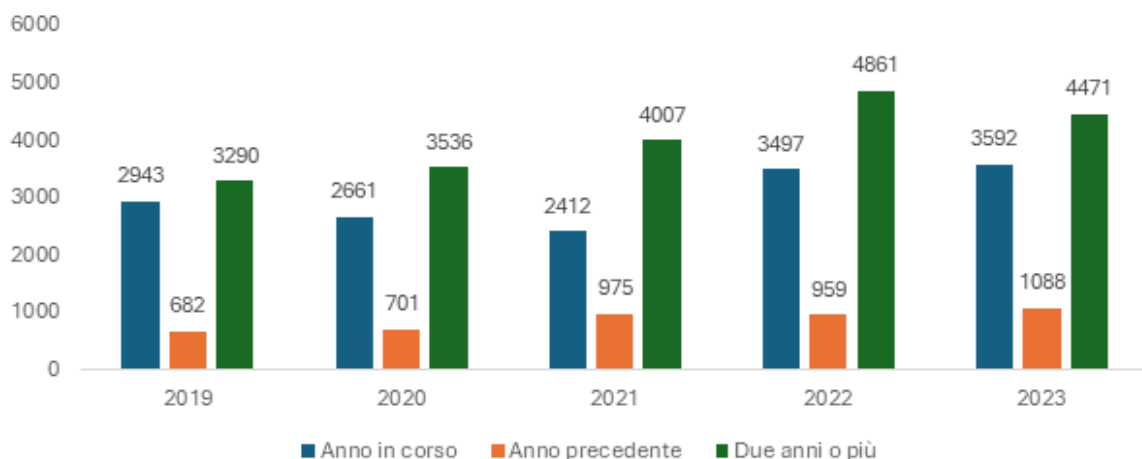


La componente che tra il 2022 e il 2023 è cresciuta relativamente meno è quella (pur numericamente maggioritaria) dei nuovi ingressi (+22%), quella degli ingressi nell'anno precedente (pur ridotta in valori assoluti) è salita del +59%, mentre quella degli utenti più stabilizzati è aumentata del +34%. In sintesi, rispetto al 2019 sono aumentate molto le possibilità di entrare in una situazione di povertà tale da doversi rivolgere agli sportelli Caritas mentre sono diminuite le possibilità di uscire rapidamente dalla condizione di bisogno, come testimonia l'aumento ancora più significativo delle persone che continuano a ripresentarsi ai centri a distanza di due anni e più.

Si tratta della conferma di un dato già evidenziato nel precedente report. Se però confrontiamo il 2023 con l'anno precedente vediamo non solo che il dato

complessivo si riduce ma che questa riduzione è particolarmente significativa (-9%) tra le persone che sono più stabilmente all'interno del circuito assistenziale. Potremmo dunque dire che pur a fronte di dati elevatissimi, la corsa al rialzo dei nuovi ingressi che ha caratterizzato soprattutto il periodo 2021-2022 si è fortemente attenuata mentre sembra allentarsi quell'effetto di intrappolamento delle persone entrate in assistenza durante il Covid che, pur lentamente, cominciano ad affrancarsi dai Centri d'Ascolto. Questa normalizzazione dei flussi d'ingresso e di uscita, per quanto si manifesti nel quadro di un generalizzato aggravamento della povertà a livello diocesano, va messa in relazione a una pluralità di aspetti che verranno meglio esplorati successivamente. Da un lato va considerata la ripresa del mercato del lavoro che, dopo la

Graf. 2 Anno del primo contatto



brusca frenata del 2020, che ha lasciato pesanti strascichi anche nel biennio successivo torna a garantire opportunità di impiego. Un altro elemento che interessa la componente straniera riguarda una certa tendenza al di rientro nei paesi d'origine. Non si può inoltre escludere che il generalizzato peggioramento delle condizioni economiche abbia portato individui e famiglie a mettere in atto strategie di adattamento e di rigore per far fronte a una diffusa contrazione delle disponibilità finanziarie e a un aumento del costo della vita. Se negli scorsi anni queste strategie beneficiavano anche dell'ampia disponibilità dei pacchi alimentari messi a disposizione attraverso le reti del pubblico e del terzo settore, la netta diminuzione dell'offerta di queste opportunità ha determinato la fuoriuscita dei beneficiari dal circuito assistenziale.

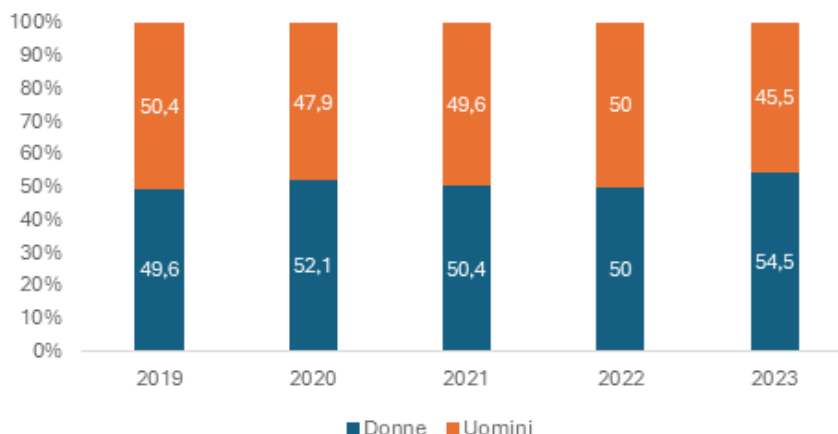
Ma chi sono le persone che si sono presentate ai Centri di Ascolto ed ai servizi Caritas durante lo scorso anno? Hanno caratteristiche diverse dal passato? In che modo i drammatici anni che abbiamo attraversato a seguito della pandemia, hanno contribuito a modificare, oltre che il profilo quantitativo dell'utenza anche la sua fisionomia?

Per rispondere a queste domande analizzeremo i dati del 2023 confrontandoli con quelli del 2019 e del 2022 facendo ricorso oltre che al conteggio delle frequenze, (espresse in termini percentuali) anche al tasso di variazione registrato dai dati assoluti in questi due periodi.

Dal punto di vista del genere, rispetto al 2019 a crescere in termini assoluti è soprattutto la componente femminile che passa da 3.431 a 4.991 (con un incremento del +45,5%) mentre gli uomini, che pure crescono (da 3.481 a 4.160), lo fanno con percentuali molto più basse (+19%).

Così, le donne, che incidavano per il 49,6% del totale nel 2019, diventano oggi la componente maggioritaria (54,5%). A pesare è soprattutto l'andamento dell'ultimo anno. Ancora nel 2022 le due componenti si trovavano in una situazione di assoluto equilibrio ma, mentre tra il 2022 e il 2023 il numero delle donne è cresciuto del 7%, quello degli uomini è diminuito del -10% portandosi da 4.656 a 4.160 individui. Questa massiccia fuoriuscita maschile si deve probabilmente alla relativa ripresa del mercato del lavoro soprattutto in settori a bassa qualificazione (e con poche barriere all'ingresso) come l'edilizia.

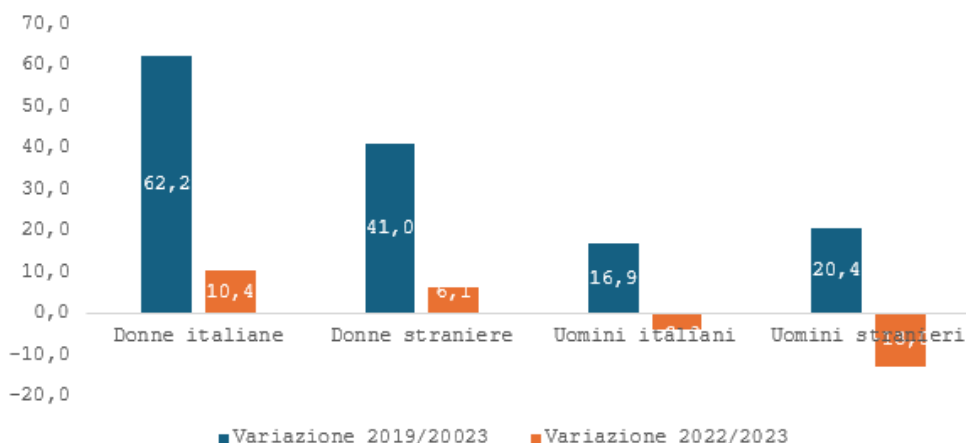
Graf. 3 Composizione per genere



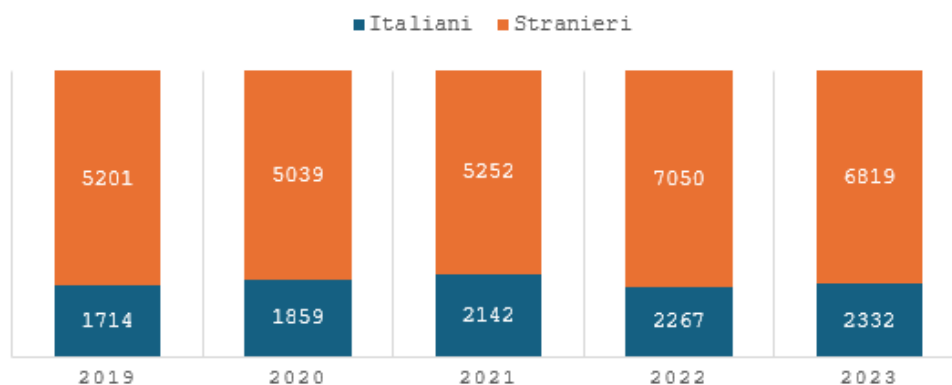
A contribuire a questa riduzione della componente maschile sono in egual misura gli italiani e gli stranieri nonostante che, come mostra il *Grafico 4* la riduzione sia più significativa tra questi ultimi. Più in generale, considerando il dato complessivo sulla nazionalità, si vede come rispetto al 2022, torni a crescere la componente italiana che aveva subito un significativo incremento a seguito della pandemia (era salita al 29% nel 2021), mentre quella straniera, pur

restando largamente maggioritaria (74,5%) si riduce di poco meno di 200 unità grazie, soprattutto, alla significativa contrazione della componente maschile ricordata in precedenza. Se guardiamo alle nazionalità prevalenti troviamo una conferma indiretta del fatto che i dati relativi al genere risentano in modo particolare delle dinamiche che hanno caratterizzato il mercato del lavoro: si registrano infatti riduzioni relative tra quelle nazionalità nelle quali gli uomini

Graf.4 Italiani/stranieri - Variazione percentuale per genere



Graf.5 Composizione per nazionalità

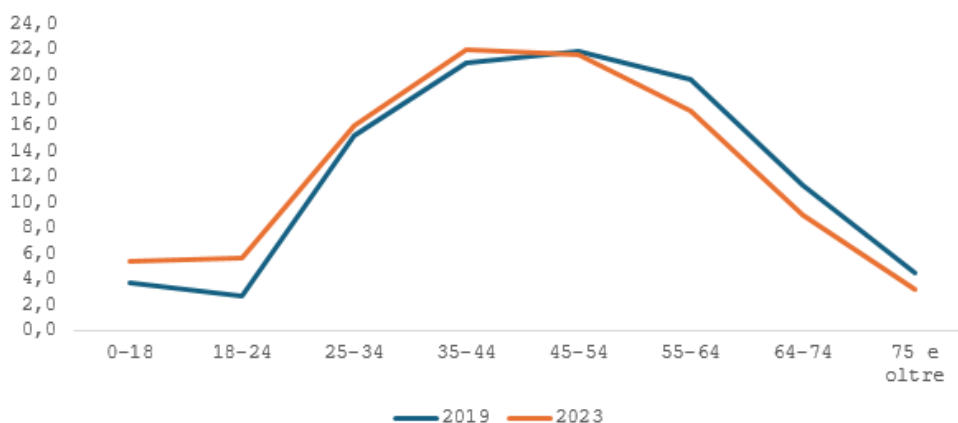


gli uomini sono maggiormente inseriti nel settore secondario (industria e costruzioni) come albanesi, marocchini e rumeni mentre la crescita tra le donne riguarda soprattutto ucraine, georgiane e peruviane tipicamente impiegate nel settore della cura alla persona che, risentendo delle diminuite capacità economiche delle famiglie, stenta a riprendersi dallo choc subito con la pandemia. Dal punto di vista dell'età, il *Grafico 6* evidenzia bene un aspetto di grande rilievo, ovvero uno spostamento del profilo anagrafico dell'utenza verso le classi di età più giovani: se nel 2019 il picco della curva ricadeva nella fascia 45-54, oggi si è spostato su quella precedente (che cresce del +28% portandosi) mentre l'incremento maggiore (+64%) si registra tra coloro che hanno tra i 18 e 25 anni che pure restano, in termini

assoluti, una componente ridotta. Minore, e in flessione rispetto al 2019, è invece l'incidenza delle fasce di età più avanzate: a perdere rilevanza, è soprattutto quella di coloro che hanno dai 55 al 64 anni (che cresce solo del 13% contro un dato medio del 32%) mentre gli over 75 si riducono, anche in termini assoluti (passando da 309 a 290) rispetto al 2019.

Se, dunque, nel precedente report avevamo evidenziato come i soggetti in età lavorativa fossero già nel 2022 quelli che più avevano visto peggiorare la loro condizione economica rispetto agli anni precedenti alla pandemia, i nuovi dati non solo lo confermano, ma sottolineano come siano soprattutto i giovani adulti, quelli potenzialmente gravati dal carico familiare e da eventuali figli ancora in età scolare, a soffrire maggiormente.

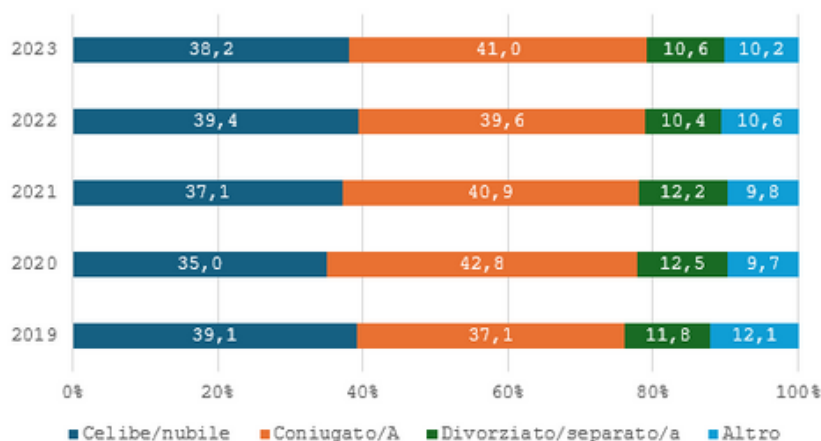
Graf.6 Profilo anagrafico utenti 2019-2023

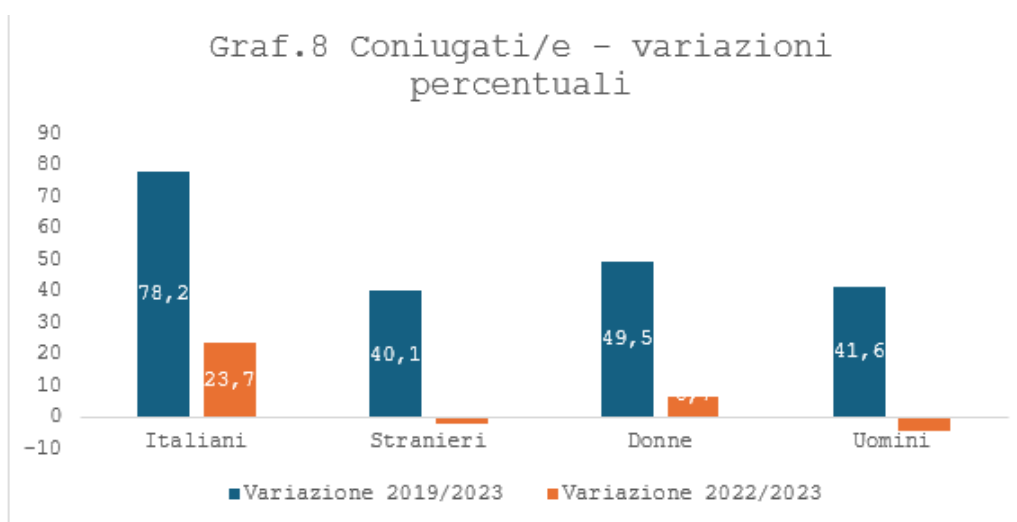


Lo stato civile consente di aggiungere qualche ulteriore elemento alle considerazioni appena fatte. Poco meno della metà (41%) delle persone che si sono rivolte alla Caritas nel 2023 erano coniugate. La percentuale sale al 44,6% nel caso degli stranieri e si ferma al 30,4% per gli italiani. Come mostra il *Grafico 8*, questo andamento ha subito delle differenze in base al genere e alla nazionalità. Se tuttavia nel caso degli stranieri il numero di persone che si rivolgono ai Centri d'Ascolto in rappresentanza di un nucleo

familiare sono cresciute del 40,7% rispetto al 2019 con una diminuzione del 2,3 nell'ultimo anno, tra gli italiani l'incremento è stato del 78% con una crescita del 23% solo nell'ultimo anno. Ad essere in misura maggiore coniugate (44,2%) sono le donne, - a conferma del fatto che sono più frequentemente loro, soprattutto per gli italiani, a mobilitarsi a fronte di difficoltà sperimentate dal nucleo familiare - mentre la percentuale si riduce al 37,1% per gli uomini che risultano maggioritariamente celibi (46,9%).

Graf.7 Stato civile

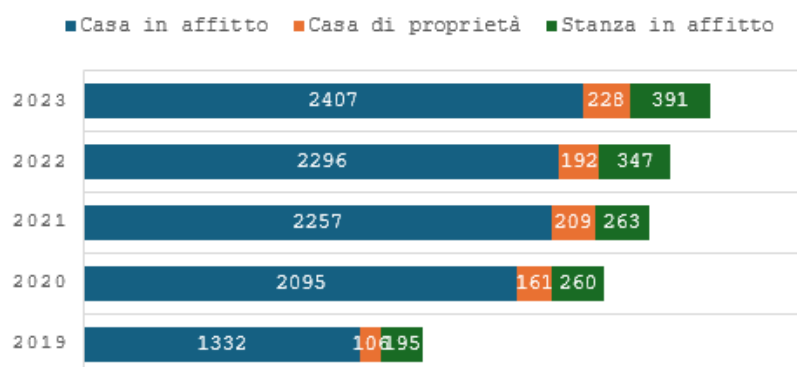




I dati sullo stato civile, letti alla luce di quanto evidenziato in precedenza in merito all'età, ci lasciano presupporre che la pandemia e l'inflazione successiva abbiano impattato in modo particolarmente forte sulla condizione economica dei nuclei costituiti da giovani adulti con figli ed in modo sempre crescente anche da quelli costituiti da almeno un genitore (quello che si rivolge al Centro d'Ascolto) italiano. L'archivio Mirod² consente di esplorare meglio aspetti legati alla condizione familiare. Se nel 2019 solo il 20,4% aveva figli, questa percentuale sale al 25,5% nel 2023. In termini assoluti si tratta di un aumento di poco meno di 1.000 persone (da 1.412 a 2.335). A crescere è soprattutto la quota di persone con figli minori conviventi passata dall'11% del 2019 al 16,1% del 2023 a cui si aggiunge un +10% per quanto riguarda i figli maggiorenni. In termini assoluti si tratta di 650

nuclei in più pari ad un incremento del +78%. Aumenta, seppur lievemente il peso relativo dei nuclei numerosi (che passano dal 13% al 14%). In termini assoluti si tratta di un incremento di poco più di 200 nuclei e va sottolineato come la crescita maggiore si registri tra gli italiani (da 100 a 227) che in questo modo vanno oltre il dato registrato dagli stranieri (224) che nell'arco di tempo considerato hanno visto crescere questa componente di 81 unità. Si conferma così, sottotraccia, un'ulteriore problematica che non è direttamente apprezzabile dai dati disponibili, che è quella della povertà a cui sono esposti i minori e che richiede la messa a punto di strategie d'intervento specifiche capaci di contrastare anche l'insorgere della povertà educativa. La condizione abitativa rappresenta un ulteriore aspetto che i dati consentono di esplorare *Grafico 9*.

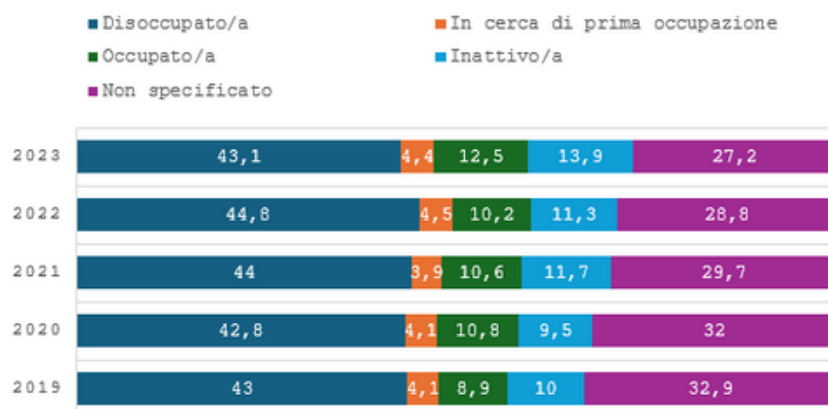
Graf.9 Condizioni abitative stabili



Come è già emerso nei precedenti report il numero delle persone che si rivolgono ai Centri d'Ascolto e che vivono in una casa in affitto è costantemente in crescita. Il trend è iniziato già prima della pandemia ma il dato ha subito un forte incremento tra il 2019 e il 2023. In termini percentuali la componente delle persone accolte dalla Caritas che vivono in un appartamento in affitto pesa oggi per il 26,2% del totale (era il 19,3% nel 2019), vale a dire che oggi più di una persona ogni quattro vive questa condizione abitativa. Questa percentuale è più elevata tra gli italiani (28,6%) rispetto agli stranieri (25,5%). In termini assoluti si è passati da 1.332 a 2.407 persone con un incremento complessivo del +80% al quale contribuisce maggiormente la componente italiana (+114,7%) rispetto a quella straniera (+70,3%). Ugualmente in crescita è il numero dei proprietari;

se in termini percentuali si tratta di una quota minima (2,5%) va rilevato come questa fosse dell'1,5% nel 2019 mentre, in termini assoluti, si è passati da 106 a 228 persone. La percentuale di proprietari è decisamente più elevata tra gli italiani: lo era il 4,8% nel 2019 ed è il 7,7% nel 2023 con un incremento in termini assoluti del +116%. Nell'arco di tempo considerato è più che raddoppiato anche il numero di coloro che vivono in una stanza in affitto (da 195 a 391 ovvero rispettivamente il 2,8 e il 4,3% del totale). Questa percentuale è più alta tra gli stranieri (5,4% contro 1% degli italiani) che, in termini assoluti hanno visto aumentare questa condizione abitativa del +108% dal 2019. Le altre voci, che inquadrano tanto situazioni di grave emergenza abitativa che di accoglienza presso strutture, restano invece sostanzialmente stabili nel tempo. Le informazioni relative alla

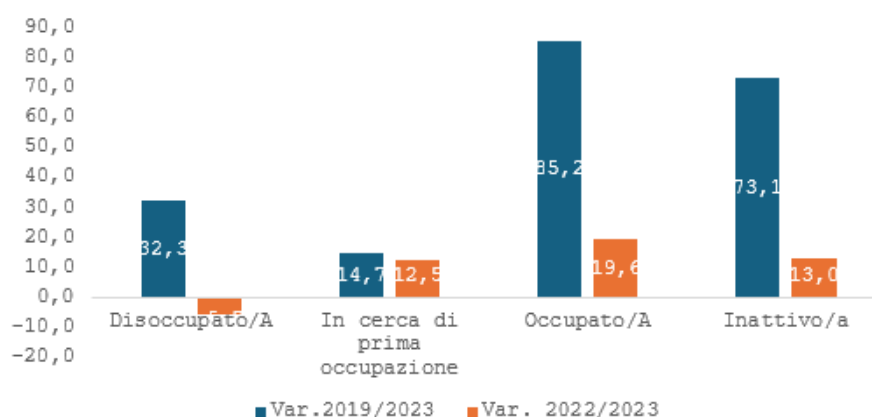
Graf.10 Condizione occupazionale



condizione occupazionale ci aiutano a completare il quadro relativo alle caratteristiche dell'utenza e al modo in cui queste sono mutate nel tempo. Dal *Grafico 10* emerge come la percentuale di disoccupati e di soggetti in cerca di prima occupazione resti sostanzialmente stabile nel tempo. I disoccupati sono sovra-rappresentati tra gli stranieri (nel 2023 rappresentano il 45% del totale a fronte del 35% per gli italiani) mentre non ci sono significative differenze in base al genere. Nel corso degli anni cresce anche la quota di soggetti a vario titolo inattivi (pensionati, casalinghe, studenti, inabili) che nel 2023 sfiora ormai il 14%. Più limitata e stabile, ma prevalente tra le donne e ovviamente tra i giovani, è invece la componente di chi è in cerca di una prima occupazione. Il dato che sicuramente colpisce di più nel *Grafico 10* è quello relativo alla crescita della componente

degli occupati che nel 2023 arriva a pesare per il 12,5% del totale. Anche i nostri dati sono dunque in grado di dare conto di un fenomeno sul quale ormai esiste una crescente attenzione, ovvero l'aumento dei così detti *working poors*. Si tratta di soggetti che, pur lavorando, non riescono a guadagnare abbastanza per soddisfare le esigenze di vita proprie e della propria famiglia. Si tratta di un fenomeno già emerso a seguito della Grande Recessione del 2008 e che si è aggravata dopo la crisi del Covid che ha accentuato un processo di deterioramento del mercato del lavoro. Se negli anni immediatamente successivi questo si rendeva evidente più sul piano quantitativo (perdita delle opportunità di lavoro) ora che la ripresa della domanda è consolidata, emerge con forza un degrado sul piano della qualità dell'occupazione svolta. Le opportunità disponibili,

Graf.11 Condizione occupazionale -
Variazioni percentuali

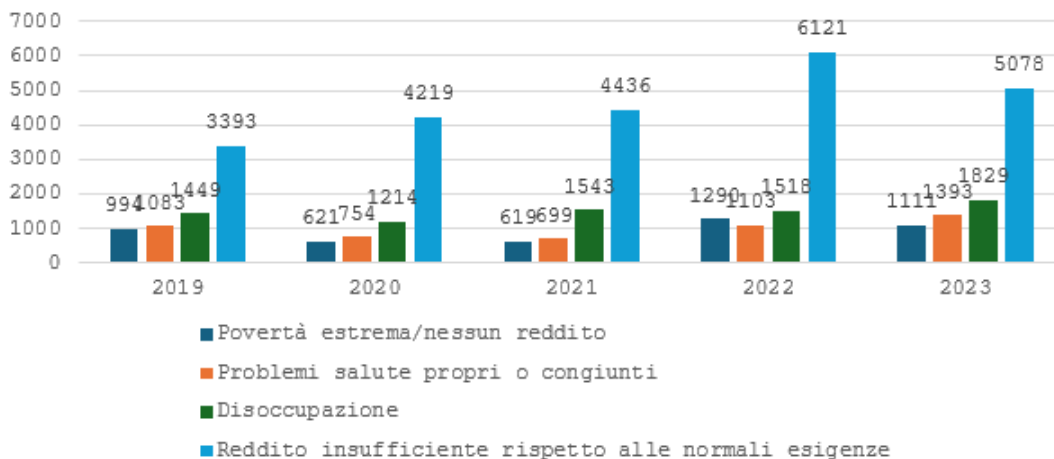


soprattutto nei settori a bassa qualificazione, sono infatti sempre più caratterizzate da paghe orarie basse e orari flessibili che erodono ulteriormente i salari percepiti a fine mese. Un'idea più chiara di quanto il fenomeno sia cresciuto nell'ambito dell'utenza della Caritas la si può avere guardando al *Grafico 11* che riporta le variazioni percentuali calcolate sui dati assoluti. Tra il 2019 e il 2023 la componente degli occupati è quella che cresce in assoluto di più (+85,2%) e la crescita risulta significativa (+19%) anche nell'ultimo anno. Se infatti la ripresa della domanda di lavoro porta a una flessione nel numero dei disoccupati, la quota di coloro che pur lavorando versano in condizione di povertà aumenta in modo inarrestabile.

Il quadro emerso dall'analisi dei dati relativi al profilo anagrafico dell'utenza si riflette sulle

problematiche evidenziate al momento dell'Ascolto presso i Centri Caritas. Come emerge chiaramente dal *Grafico 12*, che si limita a considerare le problematiche prevalenti, la componente più elevata resta anche nel 2023 quella delle difficoltà legate a un reddito insufficiente a far fronte alle normali esigenze. Rispetto al 2022 si registra una netta flessione (-17%) superiore a quella indicata in precedenza relativamente al numero complessivo di presenze (-2%). Detto questo, rispetto al 2019, tale voce è quasi raddoppiata (+49,7%), andando a interessare 5.078 contro le 3.393 del primo anno considerato. Ad essere maggiormente interessate da questa problematica sono in assoluto le donne, tanto italiane che straniere: per le prime l'incremento rispetto al 2019 è stato del +67,4% e la flessione rispetto al

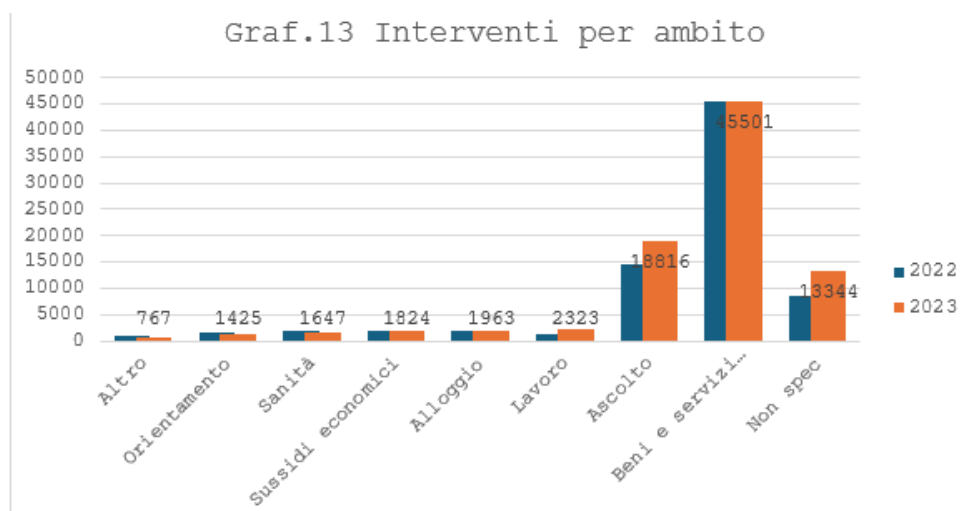
Graf.12 Problematiche (2019-2023)



2023 solo del -4,9% mentre per le seconde i dati sono rispettivamente del +63,4% e del +1,7%. Anche la povert  estrema legata o meno all'assenza totale di reddito subisce una flessione nell'ultimo anno, per quanto pi  tenue (-13,9%) ma resta in crescita (+11,8%) rispetto al 2019. In crescita, sia rispetto al 2019 (+20,5%) che al 2023 (+26,2%) anche le problematiche legate alla perdita dell'occupazione o alle difficolt  di ingresso nel mondo del lavoro. A questo proposito pu  essere interessante sottolineare come l'incremento rispetto al periodo precedente alla pandemia sia stato particolarmente significativo nel caso delle donne, sia quelle straniere (+29%) che soprattutto quelle italiane (+42,3%). Sembra quindi che il perdurare delle difficolt  economiche delle famiglie, legato anche all'incremento dei prezzi degli ultimissimi anni e della stagnazione

dei salari, stia spingendo in modo crescente le donne, che magari avevano scelto di dedicarsi alla casa e ai figli, ad andare a cercare un secondo reddito per integrare le entrate familiari erose dalla crisi. Cos  come quelle legate alla disoccupazione anche le problematiche che riguardano la salute propria o di un congiunto non hanno subito flessioni n  rispetto al 2019 (+28,6%) n  rispetto al 2023 (+26,3%). Per quanto si tratti numericamente della componente pi  esigua, gli stranieri, sia uomini che donne, sono quelli per il quali questo tipo di problematica   cresciuta di pi  nel corso del tempo.

Le risposte che i Centri d'Ascolto sono stati in grado di fornire a queste necessit  sono sintetizzate nel *Grafico 13* che riporta il numero d'interventi realizzati nei diversi ambiti durante il 2023 e il 2022. Il numero complessivo   di 87.610



interventi (erano 77.606 nel 2022 con un incremento del +12,9%) e, come emerge chiaramente dal *Grafico 13*, la componente largamente maggioritaria e sostanzialmente stabile nell'intervallo di tempo, riguarda l'erogazione di beni e servizi materiali. Tra questi la componente più significativa continua ad essere legata all'erogazione dei pacchi alimentari, ma dopo un periodo di flessione in concomitanza con le restrizioni imposte dal Covid continua a crescere anche quella relativa all'erogazione dei buoni mensa e alla distribuzione del vestiario. Tra i macro ambiti quelli che subiscono i maggiori incrementi tra il 2022 e il 2023 sono quello dell'ascolto (+30%) e soprattutto quello del lavoro che, per quanto si sostanzia in un numero comparativamente minore di interventi ha visto in un solo anno un balzo del +105% passando da 1.131 a 2.232 prestazioni.

Si tratta di un dato assolutamente congruente con quanto detto in precedenza in merito alla crescita delle problematiche di disoccupazione: per quanto i Centri d'Ascolto non svolgano, evidentemente, un'attività di intermediazione di manodopera, le relazioni informali che legano soprattutto i Centri d'Ascolto parrocchiali al territorio e alle famiglie consentono l'individuazione di opportunità occupazionali verso cui indirizzare il numero crescente di utenti, come si è detto soprattutto donne e prevalentemente straniere, in cerca di lavoro. Ne è testimonianza la crescita, sia in termini assoluti che relativi, degli interventi orientati a segnalare opportunità di lavoro residenziale. Nonostante che, come si è detto, i bisogni legati a problematiche sanitarie siano cresciuti, non altrettanto avviene per le prestazioni sanitarie che, invece, sono diminuite del -7,6%.

Note:

1 . Lo scostamento del dato relativo al 2022 rispetto a quello pubblicato nei precedenti report è da imputarsi alle schede dello stesso anno inserite dai centri parrocchiali, compresi quelli che sono entrati nel 2023 all'interno della rete. successivamente al 31 dicembre 2022.

2. MIROD: acronimo che sta ad indicare la Messa in Rete degli Osservatori Diocesani, è un applicativo informatico frutto del progetto, nato nel 2002 dalla collaborazione tra Regione Toscana e Delegazione Regionale Caritas, finalizzato a costruire una banca dati per l'analisi dei fenomeni di marginalità ed esclusione sociale che si registrano sul territorio diocesano e mettere in campo nuove risposte di contrasto alla povertà. Al 1 settembre 2024 i Centri Operativi presenti su Mirod Web relativi alla Diocesi di Firenze sono complessivamente 76

Focus 1

Alleanza per l'abitare metropolitano

L'emergenza abitativa a Firenze richiede un impegno collettivo e strutturato da parte di tutti gli attori istituzionali e sociali.

Il documento programmatico "Alleanza per l'abitare", prodotto a Firenze dopo un confronto approfondito tra oltre venti sottoscrittori¹, è una risposta strutturata e collettiva all'emergenza abitativa che sta affliggendo la città metropolitana. Questo fenomeno non colpisce più solo le categorie sociali tradizionalmente fragili, ma coinvolge sempre di più anche lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate con reddito medio, che faticano a restare nel mercato privato delle locazioni. La precarietà abitativa genera fenomeni diffusi di disgregazione sociale, quali l'esclusione, la difficoltà di accesso ai servizi e un generico senso di insicurezza.

EMERGENZA CASA; UN DECALOGO PER AFFRONTARLA

Il decalogo delle proposte, presentato nel documento, si concentra su interventi concreti per garantire un diritto all'abitare più equo e solidale:

1 .Istituzione di un Osservatorio Territoriale sulle Politiche Abitative: avrà il compito di monitorare costantemente il mercato delle locazioni a Firenze. Questo Osservatorio coinvolgerà attivamente sindacati e organizzazioni del terzo settore, con l'obiettivo di creare e rafforzare una sinergia tra pubblico e privato sociale.

2 . Promozione di un nuovo Patto per l'affitto sostenibile:

1. Il Documento è stato siglato in data 3 Giugno 2024 da: Cgil Firenze, Cisl Firenze, Uil Firenze, Sunia Firenze, Sictet, Uniat, Unione Inquilini, Caritas Diocesana di Firenze, Fondazione Solidarietà Caritas ETS, Casae Agenzia Sociale per la Casa, Udu, Associazione Ciao, Progetto Arcobaleno, Abitare Solidale, Cospe Onlus, Cat, Tutori Minori Stranieri Non Accompagnati, Coop21, Oxfam Italia.



vedrebbe la collaborazione tra proprietari, affittuari, sindacati e associazioni, con l'obiettivo di rendere gli affitti più sostenibili. Questa iniziativa mira a bilanciare le esigenze dei locatori, con la capacità di spesa degli inquilini.

3. Istituzione di un'**Agenzia Sociale per la Casa**: un organismo pubblico con l'obiettivo di garantire trasparenza e sostenibilità nei rapporti di locazione.

4. Rafforzamento del **Contributo Affitto**: strumento fondamentale per aiutare le famiglie che si trovano a dover sostenere canoni di locazione insostenibili.

5. Vigilanza sull'**Edilizia Pubblica**: è necessario monitorare la qualità costruttiva e la manutenzione degli alloggi pubblici per garantire la loro adeguatezza.

6. Una **Commissione per il "Disagio Abitativo"**: uno strumento cruciale per gestire e prevenire gli sfratti eseguiti con la forza pubblica, garantendo un passaggio sicuro e dignitoso da un'abitazione all'altra. La prevenzione degli sfratti è essenziale per evitare che le famiglie si ritrovino su strada e si aggravino ulteriormente l'emergenza abitativa.

7. Investire concretamente nel diritto allo studio prevedendo la realizzazione e la gestione di **Studentati Pubblici**, disincentivando la costruzione di nuovi studentati privati.

8. Modelli abitativi di **Social Housing**: promuovere forme di abitare condiviso e collaborativo può offrire nuove soluzioni per le fasce di popolazione più fragili, rispondendo ai cambiamenti nelle esigenze abitative.

9. Porre un freno al dilagare degli **Affitti Brevi** nello spazio residenziale, in quanto l'over-tourism ha portato alla quasi scomparsa degli alloggi in locazione.

10. Infine, la creazione di una **Banca Dati** aggiornata e precisa, che sia in grado di raccogliere l'entità del fenomeno sul territorio metropolitano.

Queste iniziative rappresentano un passo importante verso la risoluzione dell'emergenza abitativa, ma richiedono un impegno costante e collaborativo da parte di tutte le parti coinvolte.

**A FIRENZE IL PREZZO
MEDIO DI UN
MONOLOCALE SI AGGIRA
SUGLI 800€**

**A FIRENZE SONO 120 LE
FAMIGLIE CHE OGNI
MESE HANNO UNO
SFRATTO ESECUTIVO**

**COMMENTO DI RICCARDO
BONECHI, GIÀ
DIRETTORE DELLA
CARITAS DIOCESANA**

L'emergenza abitativa è da sempre un problema complesso e persistente. *"Come Caritas di Firenze, insieme alla Caritas Italiana e alla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze, abbiamo partecipato all'Iniziativa Housing Sociale nell'ambito del progetto Housing Net [..], per aiutare chi cerca una casa ed è in difficoltà a trovarla - ha commentato Riccardo Bonechi, già Direttore della Caritas Diocesana - Con grandi sforzi abbiamo trovato una decina di appartamenti dove sono andate ad abitare famiglie che provenivano dalle nostre strutture, attraverso il pagamento anticipato di 12 mensilità al proprietario. Poi abbiamo voluto proseguire facendo camminare le famiglie con le proprie gambe. Ma a Firenze rimane il problema degli affitti molto alti. Stiamo lavorando anche su un progetto per gli studenti fuori sede, che trovano stanze, quando le trovano, a prezzi paurosamente alti, per realizzare affitti calmierati"*



Educazione e Inclusione: Le Azioni di Caritas Firenze contro la Povertà Educativa

*A cura di Margherita Fiochi Romagnoli, Referente Osservatorio Povertà
Caritas Firenze*

3. La Povertà Educativa: Una sfida urgente e trasversale

La povertà educativa rappresenta una delle sfide più critiche della società contemporanea. Essa è strettamente collegata al crescente aumento delle famiglie in condizioni di povertà economica, creando un circolo vizioso che si trasmette di generazione in generazione. Questa trasmissione avviene quando i figli di famiglie con un basso livello di istruzione e risorse economiche limitate si trovano a dover affrontare ostacoli simili, se non maggiori, rispetto ai loro genitori, nell'accesso a opportunità formative di qualità.

Secondo il Rapporto di Save The Children¹ del 2022 sulla povertà educativa in Italia, i dati sono allarmanti: il 67,6% dei minori di 17 anni non ha mai assistito ad uno spettacolo teatrale, il 62,8% non ha visitato un sito archeologico e il 49,9% non ha mai praticato sport o attività fisica, mentre solo il 13,5% dei bambini sotto i tre anni ha avuto accesso all'asilo nido.

Questi numeri sottolineano una privazione non solo economica, ma culturale ed esperienziale, che condiziona il potenziale sviluppo di milioni di giovani. La povertà educativa può pertanto essere definita come la privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far emergere liberamente capacità, talenti e aspirazioni personali. È una condizione che influisce in modo particolare sulla crescita personale e sociale di bambini e adolescenti, minacciando il loro futuro e limitando le loro possibilità. La pandemia da Covid-19 ha profondamente aggravato la situazione, fungendo da amplificatore delle disuguaglianze già esistenti. Il passaggio forzato alla "didattica a distanza" (DAD) ha evidenziato le differenze tra coloro che avevano accesso a strumenti digitali e a supporti adeguati e coloro che, provenendo da contesti socioeconomici svantaggiati, non erano in grado di partecipare pienamente alle lezioni virtuali.

Secondo i dati dell'associazione WeWorld, in Italia circa 600.000 studenti sono rimasti esclusi da ogni forma di didattica durante l'anno accademico 2019 / 2020, rappresentando l'8% del totale. Questo ha comportato una vera e propria interruzione del percorso educativo, con conseguenze difficili da colmare. In totale, circa 8,5 milioni di studenti hanno subito la chiusura delle scuole a causa della pandemia. Ciò ha provocato non solo un divario didattico, ma anche una serie di ripercussioni psicologiche e sociali per i giovani, che hanno visto limitarsi le loro possibilità di interazione, di apprendimento e di sviluppo delle competenze relazionali. Accanto alla pandemia, un altro fattore di rischio è rappresentato dai conflitti armati in varie parti del mondo. Le guerre non solo privano milioni di bambini e adolescenti dell'accesso all'istruzione nei loro paesi d'origine, ma spesso ne ostacolano anche l'integrazione scolastica nei paesi in cui si rifugiano. Bambini e giovani migranti, dopo lunghi e spesso traumatici percorsi migratori, si trovano ad affrontare barriere linguistiche, burocratiche e culturali che rendono difficile un accesso fluido al sistema educativo italiano. Questo problema assume una

rilevanza ancora maggiore se si considera che l'istruzione è uno strumento fondamentale per l'integrazione e per la creazione di un futuro stabile e inclusivo.

Nel maggio 2024 è stata pubblicata una nuova ricerca condotta a livello nazionale da Save The Children, in collaborazione con Caritas Italiana,² su un campione rappresentativo di adolescenti in tutta Italia. Dalla ricerca emerge l'impatto che la condizione di povertà materiale può avere sui percorsi educativi *Focus2*. Il 17,9% dei ragazzi tra i 15 e i 16 anni in povertà, afferma che i genitori hanno difficoltà nel sostenere le spese ordinarie. Quasi uno studente su quattro degli intervistati inizia l'anno scolastico senza avere tutti i libri e il materiale necessario, e la ridotta disponibilità economica impedisce al 24% di loro di partecipare alle gite scolastiche. Il fenomeno non coinvolge solo le famiglie in povertà assoluta, ma anche quelle appartenenti alla categoria delle "Working Poor", ovvero famiglie che, pur lavorando, faticano a coprire tutte le necessità.

Le conseguenze della povertà educativa sono devastanti a lungo termine, poiché oltre a minare lo sviluppo personale e professionale dei giovani, contribuiscono anche ad alimentare un ciclo

intergenerazionale di povertà economica e sociale.

3.1. L'impegno di Caritas Firenze

L'impegno nella prevenzione della povertà educativa è da sempre una priorità della Diocesi di Firenze. Caritas si distingue per una serie di iniziative volte a garantire un accesso equo a opportunità formative ed educative, indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche dei giovani.

Caritas Firenze collabora con scuole, enti locali e famiglie per creare percorsi educativi inclusivi, con particolare attenzione ai bambini e adolescenti che si trovano in condizione di vulnerabilità sociale. Attraverso progetti di doposcuola, attività ricreative e culturali, pone molta attenzione al tema dell'integrazione, offrendo supporto specifico anche ai giovani migranti e le loro famiglie, facilitando e promuovendo un dialogo interculturale.

La lotta alla povertà educativa richiede uno sforzo congiunto da parte di tutti gli attori della società perchè è fondamentale riconoscere la centralità dell'educazione non solo come diritto, ma anche come strumento di emancipazione e

crescita. L'impegno di Caritas Firenze è un esempio concreto di come sia possibile, attraverso azioni mirate e una rete di solidarietà, offrire nuove opportunità ai giovani e costruire un futuro più giusto ed equo per tutti.

3.2. Le Caritas parrocchiali

Nel contrastare la povertà educativa, le comunità locali rivestono un ruolo di primaria importanza, fungendo da fulcro di sostegno e inclusione sociale. Una delle risposte più significative offerte da Caritas Firenze è rappresentata dal lavoro svolto dalle Caritas parrocchiali, che si impegnano in modo concreto attraverso gli oratori in diverse iniziative come il doposcuola e i centri estivi. Gli oratori e in generale le attività oratoriali rappresentano delle importanti occasioni di crescita per tanti bambini e ragazzi in quanto contrastano la povertà educativa, un fenomeno la cui incidenza è stata amplificata dalla crisi economica attuale.

Proprio per l'importante azione di contrasto che svolgono è stata proposta in data 12 aprile 2024 la Legge Regionale "Riconoscimento e valorizzazione della funzione

sociale, educativa e formativa degli oratori e delle attività oratoriali". Il riconoscimento della funzione sociale ne sottolinea il valore educativo, di socializzazione e di promozione umana soprattutto tra i più giovani. La proposta di legge rappresenta pertanto uno strumento essenziale per ampliare l'esperienza educativa, integrando l'offerta formale e le politiche giovanili esistenti. Le risorse eventualmente stanziare saranno destinate ad una comunità intera che si esprime nelle Diocesi, nelle parrocchie e negli oratori.

Queste realtà forniscono ai più giovani opportunità di crescita personale e sociale, in un contesto spesso carente di adeguati sostegni educativi e stimoli all'interno della propria famiglia. In particolare, il doposcuola rappresenta un servizio essenziale per quei ragazzi che necessitano di un supporto nello svolgimento dei compiti. In questi spazi, oltre all'accompagnamento nello studio, i giovani hanno l'opportunità di sviluppare competenze sociali e relazionali, di partecipare a laboratori creativi *Focus3* e di sentirsi parte di una comunità solidale e accogliente. Gli oratori, invece, rappresentano un luogo di aggregazione sicuro, dove i ragazzi possono trascorrere

il tempo libero in modo costruttivo e stimolante. Questi spazi sono fondamentali per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e promuovere valori positivi come la solidarietà e la cooperazione.

Infine, i centri estivi rappresentano una risorsa educativa e di socializzazione preziosa durante i mesi più caldi, quando le scuole sono chiuse e le famiglie possono trovare difficoltà ad organizzare attività educative e stimolanti per i propri figli. I centri estivi offrono momenti di apprendimento e svago, contribuendo alla continuità educativa e all'inclusione sociale.

Nel 2023, Caritas ha giocato un ruolo essenziale, essendo presente in almeno ventisei³ doposcuola, oratori e centri estivi all'interno della Diocesi fiorentina. Questi servizi sono stati un punto di riferimento importante per le famiglie, soprattutto per quelle che vivono in situazione di fragilità economica e sociale.

In risposta all'aumento dei bisogni educativi, Caritas Firenze ha promosso un percorso formativo per gli operatori di doposcuola e oratori con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi. Il corso online, avviato il 26 ottobre 2023, si è focalizzato su alcuni temi fondamentali quali la psicotraumatologia e i disturbi

specifici dell'apprendimento (DSA) e BES, offrendo strumenti teorici e pratici per una didattica inclusiva. La formazione continua dei volontari riveste un'importanza centrale per garantire servizi più attenti ai bisogni individuali. Il corso si è posto l'obiettivo di offrire agli operatori le competenze per costruire ambienti di apprendimento sicuri e stimolanti, anche in relazione alla necessità di rispondere ad una esigenza presente in questo specifico periodo storico, ovvero la presenza di molti studenti con DSA e BES. Investire nella formazione dei volontari non solo eleva la qualità del servizio, ma diventa una risposta concreta alla povertà educativa. Iniziative di questa portata sono fondamentali per costruire un futuro in cui l'educazione diventi un diritto garantito a tutti, senza lasciare indietro nessuno. *Focus4*

Grazie all'impegno costante di Caritas e dei suoi volontari, centinaia di bambini e adolescenti hanno potuto beneficiare di un percorso di accompagnamento, riducendo significativamente il rischio di scivolare nella povertà educativa. La loro disponibilità e capacità di partecipare attivamente alle iniziative rappresentano un pilastro cruciale nella lotta alla povertà

educativa delle fasce più vulnerabili della popolazione.

3.3. Young Caritas

Young Caritas è un'iniziativa di grande rilevanza sociale, presente in molte Diocesi italiane, tra cui Firenze. La sua missione è quella di permettere ai ragazzi di mettere in pratica i loro valori e fare una differenza concreta nella vita degli altri, mentre sviluppano una consapevolezza sociale profonda e un senso di responsabilità civica. Parlare di Young Caritas significa pertanto parlare di un processo con l'obiettivo di rendere Caritas un luogo sempre più "dei giovani" e "per i giovani".

Le attività sono progettate per favorire il protagonismo dei ragazzi, incoraggiando un'esperienza diretta del dono di sé, e facilitando la creazione di reti di collaborazione tra diverse generazioni. A seguito del primo forum nazionale di Young Caritas, tenutosi a Roma il 9 e il 10 dicembre 2021, sono state identificate quattro stelle polari che ne orientano il cammino. Questi principi guida sono descritti nel Manifesto di Young Caritas e includono:

- Il protagonismo dei giovani, attraverso la valorizzazione del ruolo attivo e centrale nelle iniziative e nei progetti.

- L'esperienza del dono di sé, ovvero la promozione di un'esperienza autentica e trasformativa in cui i giovani offrono il loro tempo e le loro competenze in un contesto di servizio agli altri, arricchendo la propria crescita personale e sociale.
- La dimensione di rete, attraverso la creazione di collaborazioni e sinergie tra i giovani, parrocchie, scuole e altre organizzazioni, con l'obiettivo di creare un tessuto sociale coeso e solidale.
- L'accompagnamento in un'ottica di alleanza intergenerazionale facilitando lo scambio di esperienze e la crescita reciproca.

In sintesi, Young Caritas non è solo un'opportunità per i giovani di contribuire al bene comune, ma è anche un ambiente fertile per la loro crescita personale e sociale, attraverso un impegno diretto e consapevole nella costruzione di una società migliore.

Le attività della Young Caritas di Firenze sono supportate dall'Ufficio Scuola, dai Progetti Young, AVS e Servizio Civile.

3.3.1. L'Ufficio Scuola

L'Ufficio Scuola di Caritas Firenze è una realtà consolidata da oltre un decennio, nata con l'obiettivo di rispondere a un'esigenza pedagogica cruciale: preparare le future generazioni a comprendere e affrontare le sfide della società contemporanea. Questa missione viene perseguita attraverso un approccio educativo dinamico, che coinvolge direttamente le scuole di ogni ordine e grado, affrontando tematiche di grande rilevanza globale. Attualmente, l'attenzione si concentra su tre aree fondamentali: l'educazione ambientale, interculturale e relazionale, sintetizzate nei temi del nostro rapporto con l'ambiente, il mondo e gli altri. Questi temi riflettono la complessità dei cambiamenti sociali ed ecologici che i giovani si trovano a vivere e interpretare. Ogni anno, l'Ufficio Scuola sviluppa progetti formativi calibrati sui bisogni del territorio e delle scuole, assicurando che l'offerta sia aggiornata e in linea con le urgenze emergenti, sia a livello locale che globale.

Tra queste urgenze, una delle più evidenti è la progressiva diminuzione dei giovani nel territorio, un fenomeno che alimenta una profonda riflessione sulla povertà educativa,

intesa non solo come mancanza di risorse materiali, ma anche come assenza di opportunità formative e sociali che stimolino i ragazzi a essere protagonisti attivi del cambiamento.

“ L’ufficio scuola ha presenziato in 23 scuole, nello specifico ha collaborato con 17 classi di scuola primaria, 34 classi di scuola secondaria di primo grado, e 47 classi di scuola secondaria di secondo grado ”

In questo contesto, è nato il progetto *“Alla scoperta di Caritas”*, pensato per mettere in connessione gli studenti con le Caritas parrocchiali locali. Nell’anno scolastico 2023/2024, questo progetto ha ottenuto un notevole successo, coinvolgendo gli studenti delle scuole medie in attività legate alla raccolta alimentare, una delle principali necessità delle Caritas parrocchiali. Tale esperienza ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi concretamente ai bisogni della comunità, promuovendo un senso di responsabilità e solidarietà che va oltre l’aula scolastica. Per l’anno scolastico 2024/2025, il progetto verrà ampliato e coinvolgerà anche le scuole superiori.

Claudia Melli, referente dell’Ufficio Scuola, ha espresso grandi aspettative per questa estensione: *“Speriamo che l’iniziativa possa seminare nei ragazzi il desiderio di fare volontariato, offrendo loro una nuova opportunità per mettersi in gioco”*. L’obiettivo è quello di ampliare il raggio d’azione del progetto, cercando di stimolare una partecipazione attiva e consapevole tra i giovani, che spesso mancano di opportunità concrete per esprimere la propria volontà di contribuire alla comunità. Un aspetto distintivo dell’Ufficio Scuola è la sua capacità di rinnovarsi continuamente, adattando l’offerta formativa alle esigenze emergenti non solo del territorio, ma anche in risposta ai mutamenti globali. Questa flessibilità consente di fornire risposte adeguate alle nuove forme di povertà educativa che, secondo recenti ricerche, non si limitano più alla scarsità di mezzi o risorse, ma si estendono alla mancanza di spazi di partecipazione e apprendimento che siano significativi per i giovani. La povertà educativa, infatti, non si manifesta solo nella carenza di strumenti didattici o di insegnanti preparati, ma anche nell’incapacità di offrire ai giovani opportunità per sviluppare un pensiero critico e partecipativo, per entrare in

contatto con realtà sociali complesse e per sentirsi parte di una rete più ampia di solidarietà. In questo senso, iniziative come *“Alla scoperta di Caritas”* rappresentano un esempio concreto di come sia possibile colmare questo vuoto, offrendo agli studenti non solo conoscenze teoriche, ma anche esperienze di vita che possano arricchirli e orientarli nel loro percorso di crescita.

L'Ufficio Scuola di Caritas Firenze si configura come una risorsa preziosa per il territorio, in grado di rispondere con efficacia alle nuove forme di povertà educativa e di costruire un ponte tra scuola, comunità e mondo.

3.3. 2. AVS e Progetti Young

Caritas Firenze ha da tempo dimostrato un forte impegno nel supportare i giovani. Tra i progetti di maggior rilievo troviamo l'AVS (Anno di Volontariato Sociale) e i Progetti Young . L'Anno di Volontariato Sociale “AVS” è un progetto ideato da Caritas Italiana poco dopo la sua costituzione, per coinvolgere giovani tra i 18 e i 30 anni in attività di solidarietà, offrendo un'esperienza concreta e trasformativa che permetta loro di crescere sia a livello personale che sociale. Non si tratta solo di prestare servizio, ma di abbracciare

un percorso di consapevolezza e riflessione, dove l'incontro con l'altro diventa un'opportunità. L'anno di volontariato sociale offre diverse risorse in diversi ambiti. I giovani vengono coinvolti in attività di servizio in strutture di Fondazione Solidarietà Caritas ETS e di supporto alle Caritas Parrocchiali. Attività che spaziano dall'assistenza alle persone senza dimora, fino all'accompagnamento di migranti e rifugiati. Ogni giovane volontario viene inserito in un progetto che rispecchia le sue inclinazioni personali e che possa permettergli di arricchire il proprio bagaglio di esperienze.

“ Nel 2023 sono stati 15 i giovani A.V.S. ad aver prestato servizio in Caritas Firenze ”

I progetti Young di Caritas Firenze nascono con l'obiettivo di coinvolgere i giovani, tra i 18 e i 30 anni, in attività di volontariato e impegno sociale, rispondendo alle necessità della comunità locale e promuovendo un'esperienza di crescita personale e collettiva. La partecipazione dei giovani è fondamentale per sensibilizzare le nuove generazioni all'importanza dell'aiuto reciproco, della solidarietà e della costruzione di

una società più inclusiva e giusta. Una delle caratteristiche distintive dei progetti Young è l'attenzione alla dimensione personale di ogni giovane volontario. Caritas Firenze lavora per costruire percorsi formativi su misura, che tengano conto delle competenze, degli interessi e delle peculiarità di ciascun partecipante. Questo approccio permette ai giovani di sviluppare le loro capacità in un contesto che valorizza le loro inclinazioni, dando vita a progetti in cui si sentono protagonisti attivi del cambiamento. Ogni percorso formativo è strutturato per offrire momenti di crescita individuale, accompagnati da esperienze di gruppo che favoriscono la cooperazione e il senso di appartenenza.

La formazione non riguarda solo la preparazione tecnica per svolgere attività di volontariato, ma include anche riflessioni etiche e morali, volte a stimolare nei giovani una coscienza critica sui temi della giustizia sociale, dell'inclusione e dell'equità.

Questo processo formativo ha un duplice obiettivo: migliorare le capacità dei volontari e prepararli a vivere il loro impegno con consapevolezza, sensibilità e responsabilità. Una parte consistente dei ragazzi coinvolti in

questi progetti, Young e A.V.S. appartiene alla categoria dei N.E.E.T. "Not in Education, Employment, or Training". Un aspetto cruciale è la sinergia creata con l'*Ufficio Orientamento al Lavoro* di Fondazione Solidarietà Caritas Firenze, un servizio al quale i ragazzi vengono indirizzati durante il percorso. Questa collaborazione consente di fornire ai giovani un sostegno non solo nell'ambito del progetto, ma anche nella loro preparazione per un futuro lavorativo. Durante la durata del progetto, i partecipanti vengono seguiti e supportati nell'acquisizione di competenze utili per il reinserimento nel mondo della formazione e del lavoro.

Uno degli aspetti più significativi di questi progetti è il fatto che il cambiamento e il percorso educativo e formativo non si limitano ai giovani volontari. Le persone con cui entrano in contatto sperimentano una trasformazione altrettanto profonda.

La presenza di giovani motivati e desiderosi di offrire il proprio aiuto crea un'atmosfera di fiducia e speranza. Questo scambio reciproco di esperienze attiva un doppio percorso educativo: da un lato, i volontari crescono e acquisiscono competenze attraverso il loro impegno sociale;

dall'altro, le persone supportate beneficiano non solo dell'aiuto concreto, ma spesso partecipano ad azioni di contrasto alla povertà educativa, ricevendo strumenti e opportunità per migliorare la propria condizione e superare le difficoltà quotidiane.

Un esempio concreto di questo scambio reciproco è l'esperienza di una giovane volontaria presso la parrocchia di Santa Maria della Marca a Castelfiorentino *Focus5*.

“ Nel 2023 sono stati 13 i giovani ad aver partecipato ai Progetti Young. Tra di loro spicca la presenza di un numero elevato di ragazzi tra i venti e i ventitré anni ”

3.4. Conclusione

La povertà educativa rappresenta una delle sfide più gravi e insidiose per lo sviluppo equo e inclusivo della nostra società. Nonostante i significativi sforzi compiuti per affrontare questo fenomeno, una porzione consistente della popolazione giovanile continua a trovarsi esclusa da opportunità formative adeguate, in particolare nella fascia d'età tra i 16 e i 18 anni. Questi giovani si trovano bloccati in una "zona grigia" in cui le politiche educative e quelle lavorative non si

intersecano, privandoli del supporto necessario per affrontare in modo efficace la transizione tra il mondo scolastico e quello professionale.

La mancanza di programmi formativi specifici, unitamente all'insufficienza di politiche inclusive e mirate, rischia di condannare questi ragazzi a un futuro di precarietà e di esclusione sociale. Questa situazione non solo mina le loro prospettive individuali, ma ha anche ripercussioni più ampie sulla società nel suo complesso, perpetuando cicli di povertà e disuguaglianza che si tramandano di generazione in generazione.

Come ha affermato Papa Francesco:

“Oggi, siamo chiamati, in qualche modo, a rinnovare e a reintegrare l'impegno di tutti - persone e istituzioni - nell'educazione, per rifare un nuovo patto educativo”

Per affrontare con successo questa sfida, è fondamentale promuovere un intervento coordinato tra istituzioni educative e politiche del lavoro.

Ciò implica la creazione di percorsi di orientamento, formazione professionale e sostegno concreto, in grado di accompagnare i giovani verso scelte consapevoli e sostenibili.

È necessario sviluppare programmi che non solo rispondano alle esigenze immediate del mercato del lavoro, ma che siano anche in grado di integrare competenze trasversali, come la resilienza, la creatività e il pensiero critico.

Investire nei giovani durante questa fase cruciale della loro vita non significa solo garantire loro migliori opportunità, ma è un passo decisivo per interrompere il ciclo intergenerazionale di povertà economica e sociale che continua a colpire molte famiglie italiane.

Quando si offre a questi ragazzi gli strumenti per costruire il proprio futuro, si contribuisce a creare una società più coesa e prospera, in cui ogni individuo ha la possibilità di realizzare il proprio potenziale e contribuire attivamente alla comunità. Inoltre, è essenziale coinvolgere le famiglie e le comunità nel processo educativo, promuovendo un approccio olistico che riconosca l'importanza dell'alleanza tra scuola, famiglia e territorio. Solo attraverso una mobilitazione collettiva e un investimento continuo nella formazione e nell'inclusione, potremo affrontare con efficacia la povertà educativa. In questo modo, non solo miglioreremo le prospettive individuali dei giovani, ma rafforzeremo anche il tessuto

sociale, promuovendo valori di solidarietà, inclusione e partecipazione attiva alla vita della comunità.

“Pensare all’educazione - afferma Papa Francesco - è pensare alle generazioni future e al futuro dell’umanità”

Note:

1. *Save The Children, Im-Possibile costruire il futuro di bambini e bambine, 2022.*

2. *Save The Children, Domani (Im)possibili, 2024*

3. *Caritas nel 2023 è stata presente in ventisei parrocchie: CDA Interdiocesano Firenze-Volterra a Castelfiorentino - San Tommaso a Certaldo - Sacro Cuore a Tavarnuzze - San Lorenzo a Campi - San Piero a Sieve - San Giovanni Battista a Vicchio - Pieve di San Lorenzo a Borgo San Lorenzo - San Michele Arcangelo - Beata Vergine Maria Regina della Pace - San Jacopo in Polverosa - Santa Maria Ausiliatrice a Novoli - Sacra Famiglia - Madonna della Tosse - CENAC - Santa Maria a Coverciano - San Francesco e Santa Chiara a Montughi - S. Maria Madre della Chiesa a Torregalli - S. Luca al Vingone - Centro di Ascolto Vicariale La Meridiana - San Piero in Palco - Santa Maria al Pignone - Beata Vergine Maria Madre delle Grazie all'Isolotto - Chicco di Grano - Padule ti Ascolta - Prestito sociale e Segretariato - San Cassiano a San Casciano - Sant'Andrea a Montespertoli.*

Focus 2

Raccolta materiale scolastico



Sabato 14 settembre 2024 si è svolta, come di consueto, la raccolta di materiale scolastico promossa dalla Fondazione Il Cuore si Scioglie in collaborazione con Unicoop Firenze, che ha visto la partecipazione di oltre 200 associazioni di volontariato. Tra queste, anche i volontari delle Caritas Parrocchiali della Diocesi di Firenze hanno dato il loro contributo, coinvolgendo in modo attivo anche i giovani. La presenza di questi volontari si è distribuita nelle 25 sedi Coop all'interno del territorio della Diocesi Fiorentina, offrendo un significativo supporto all'iniziativa. Grazie all'impegno collettivo, è stato possibile raccogliere una grande quantità di materiali scolastici, destinati alle famiglie e ai bambini in difficoltà, garantendo così loro l'opportunità di iniziare l'anno scolastico con il necessario. Questa giornata di solidarietà è un esempio concreto dell'importanza della collaborazione tra associazioni di volontariato e comunità locali per sostenere chi si trova in situazioni di vulnerabilità, ribadendo il ruolo cruciale della condivisione e dell'aiuto reciproco.

Inoltre, la partecipazione dei più giovani rappresenta un segnale importante, non solo per il loro contributo immediato, ma anche perché testimonia un passaggio di valori, sensibilizzando le nuove generazioni all'importanza del volontariato e dell'impegno civico. L'iniziativa ha riscosso un grande successo grazie alla generosità delle persone e al coordinamento efficace delle organizzazioni coinvolte, che dimostrano come, attraverso azioni concrete e collettive, si possano fare passi significativi per ridurre le disuguaglianze e supportare il diritto allo studio di tutti.

Focus 3

Laboratori di Teatro Espressivo



Caritas Firenze, in collaborazione con Young Caritas e Liminal, ha organizzato due laboratori gratuiti di teatro espressivo per bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni. Questi laboratori si sono svolti presso la **“Casa della Gioventù”** della Parrocchia di San Piero in Palco a Firenze e presso il Centro **“La Meridiana”** della Parrocchia di Santa Maria a Scandicci.

L'iniziativa ha offerto ai partecipanti un'importante occasione per sperimentare attività inclusive, come giochi di gruppo, e per esplorare l'espressione personale attraverso il teatro espressivo. Alla Parrocchia di San Piero in Palco si sono svolti quattro incontri, con la partecipazione di circa venti bambini e ragazzi che non avevano mai avuto l'opportunità di cimentarsi in queste attività extrascolastiche. L'esperienza è stata poi riproposta durante i Centri Estivi, con due ulteriori incontri che hanno coinvolto circa 50 ragazzi.

Al Centro La Meridiana sono stati organizzati sei incontri, con la partecipazione di 20 ragazzi. Questi laboratori hanno rappresentato un'importante occasione per arricchire l'offerta educativa e sociale, promuovendo l'inclusione e lo sviluppo personale dei partecipanti. A partire da ottobre 2024, i corsi riprenderanno in entrambe le Parrocchie e si concluderanno a febbraio 2025. Le rappresentazioni teatrali finali si terranno in occasione della **Giornata della Lingua Madre**, con l'obiettivo di valorizzare il background migratorio di molti ragazzi. Le famiglie saranno attivamente coinvolte, portando in scena le proprie radici e tradizioni.

**«IL TEATRO E' UNA
SCUOLA DI EMOZIONI
COME LE FIABE PER I
BAMBINI»**

Focus 4

Lo Sport Oltre i Confini



«UNA CARITAS IN USCITA, UNA CARITAS CHE HA L'OBIETTIVO DI INCONTRARE IL TERRITORIO»

La Giornata dello **Sport Oltre i Confini**, organizzata da Caritas Firenze in collaborazione con la Fondazione Solidarietà Caritas ETS e con il supporto dell'ufficio Young Caritas, è un'iniziativa rivolta a bambini, ragazzi e giovani adulti che, in questa occasione, hanno la possibilità di sperimentare diverse discipline sportive. L'obiettivo principale è quello di promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport, offrendo a tutti i partecipanti, indipendentemente dalla loro provenienza o situazione sociale, un'occasione per superare barriere e pregiudizi.

Il successo dell'iniziativa, a cui hanno partecipato 190 ragazzi, è reso possibile grazie alla collaborazione attiva del territorio, che vede il coinvolgimento di importanti attori istituzionali come il Comune di Firenze e il Comune di Scandicci, oltre a una rete di associazioni sportive locali che mettono a disposizione le loro competenze e risorse. Questa cooperazione tra enti pubblici, privati e del terzo settore è fondamentale per creare un ambiente accogliente e stimolante, dove lo sport diventa uno strumento di connessione e crescita personale.

Come sottolineato da **Claudia Melli**, operatrice dell'area Young Caritas Firenze, e **Luca Orsoni**, coordinatore dei servizi Caritas e responsabile dell'area Young, la seconda edizione di **Lo Sport Oltre i Confini** ribadisce l'importanza di valori che non conoscono limiti:

“Il sogno da cui è nata questa iniziativa è quello di creare uno spazio di incontro e scoperta tra i giovani del territorio fiorentino e i ragazzi accolti nelle nostre strutture. Lo sport ha la capacità di realizzare questo sogno, perché è un linguaggio universale che facilita l’abbattimento di pregiudizi e favorisce l’integrazione.”

Questa giornata assume particolare rilevanza per quei ragazzi e ragazze che, per diversi motivi, trovano difficoltà nell’accedere a opportunità sportive. La mancanza di risorse economiche o di infrastrutture adeguate spesso limita la loro partecipazione a queste attività, che invece rappresentano un elemento essenziale per lo sviluppo fisico e sociale dei giovani. Lo sport, infatti, non è solo un momento di divertimento e svago, ma svolge un ruolo cruciale nel contrastare la povertà educativa, offrendo ai ragazzi strumenti preziosi per imparare il rispetto reciproco, la collaborazione e la gestione delle emozioni.

Grazie a **Lo Sport Oltre i Confini**, i partecipanti hanno l’opportunità di scoprire nuove passioni e sviluppare relazioni significative in un contesto inclusivo e privo di barriere. Questo tipo di iniziative rappresenta un passo importante per garantire che lo sport, con i suoi valori di condivisione e solidarietà, diventi accessibile a tutti, favorendo così la crescita di una comunità più unita e aperta al dialogo.

**«SPORT OLTRE I
CONFINI È
UN’OCCASIONE, PER
TUTTI NOI»**

Focus 5

Doposcuola a Castelfiorentino: Inclusione e Opportunità per Bambini della Parrocchia di Santa Maria della Marca



Nella Parrocchia di Santa Maria della Marca a Castelfiorentino è nato un progetto di doposcuola che si sta rivelando un'importante risorsa di contrasto alla povertà educativa. Il progetto è stato subito accolto con grande entusiasmo, con più di venti bambini che partecipano regolarmente.

Intissar Zirgui, studentessa universitaria, ha iniziato a collaborare nel doposcuola, attraverso un Progetto di Anno di Volontariato Sociale, per aiutare i bambini della comunità parrocchiale.

Come racconta Intissar "Devo dire che è molto soddisfacente, soprattutto aver instaurato un buon rapporto con i bimbi: sono molto felici, in realtà molti vengono anche quando non è il loro turno. Vengono e dicono: "oggi non ho compiti, posso venire lo stesso? Si aiutano molto tra loro; soprattutto i più grandi con i più piccoli. Il doposcuola è stato un modo per creare inclusione e conoscenza".

Eros Coli - Referente Vicariale - "La comunità parrocchiale, grazie alla collaborazione delle famiglie e al supporto di volontari come Intissar, ha creato uno spazio di inclusione non solo per i bambini, ma anche per le mamme, che si sono unite in un gruppo di sostegno e scambio di informazioni."

Questo è un concreto esempio di come i Progetti Young e le necessità del territorio si possano incontrare, creando sinergie e nuove opportunità per tutti i partecipanti.

**«OGGI NON HO
COMPITI, POSSO
VENIRE LO STESSO?»**

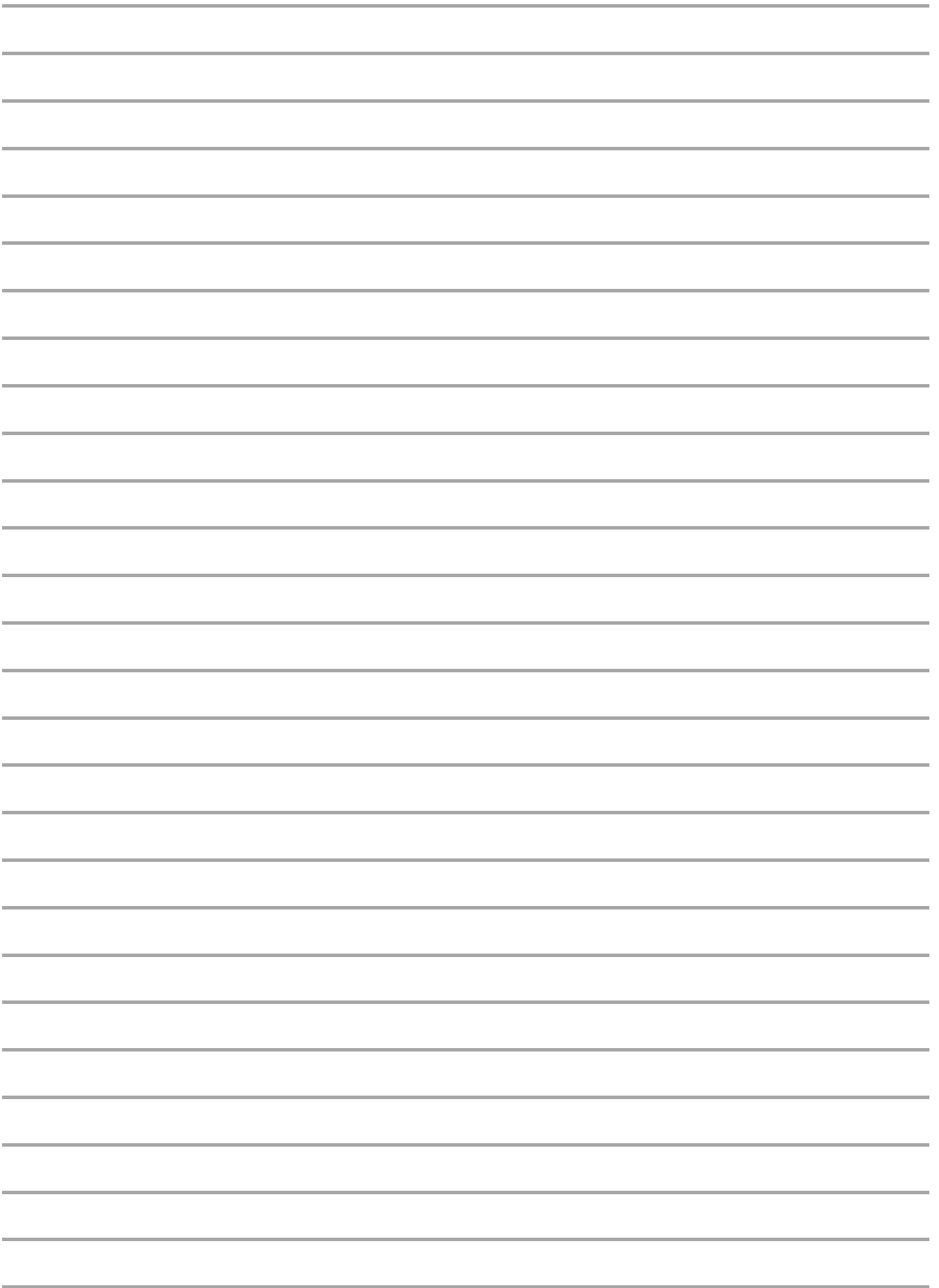
CONCLUSIONE

*A cura di Federica Santillo, Referente regionale Osservatorio
Povertà e Risorse Caritas Toscana*

Il Rapporto è frutto di un impegno organizzativo solido, che ha permesso alla Caritas diocesana di Firenze di svolgere un'analisi profonda e dettagliata delle povertà presenti sul territorio. Ciò dimostra la capacità di strutturare un sistema efficace per raccogliere dati e monitorare i bisogni della comunità. La scelta di dare priorità alla povertà educativa riflette la comprensione dell'impatto a lungo termine di questa problematica, che non riguarda solo la formazione e l'istruzione, ma incide anche sulla capacità dei giovani di diventare cittadini attivi e consapevoli. Un basso livello educativo spesso si traduce in maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, aumentando così la vulnerabilità economica delle persone.

Adottare quindi una visione preventiva, che si basa sull'ascolto diretto del territorio per comprendere i bisogni in tempo reale e cercare di anticiparli, consente di intercettare le esigenze prima che diventino emergenze, mettendo in atto risposte che siano effettivamente in linea con le necessità della comunità.

La Caritas di Firenze non lavora isolata, ma incoraggia lo scambio tra istituzioni, comunità locali e volontari. Questo scambio consente una condivisione di risorse e conoscenze che migliora la capacità di intervenire in modo mirato e capillare sottolineando l'intento di migliorare costantemente il proprio impegno e garantire che sia in linea con l'evoluzione delle problematiche sociali.



Grazie di cuore a tutti!



Referente Osservatorio: **Margherita Fiocchi Romagnoli**

Cell.: 344-3435106

E-mail: osservatorio@caritasfirenze.it

Segreteria Caritas

Tel.: 0552763784

E-mail: segreteria@caritasfirenze.it

Sito: www.caritasfirenze.it



Caritas
Organismo Pastorale
ARCIDIOCESI DI FIRENZE

**POVERTA' E SFIDE EDUCATIVE:
costruire opportunità tra le difficoltà**

I.R.